

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

Doc. XV
n. 19

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

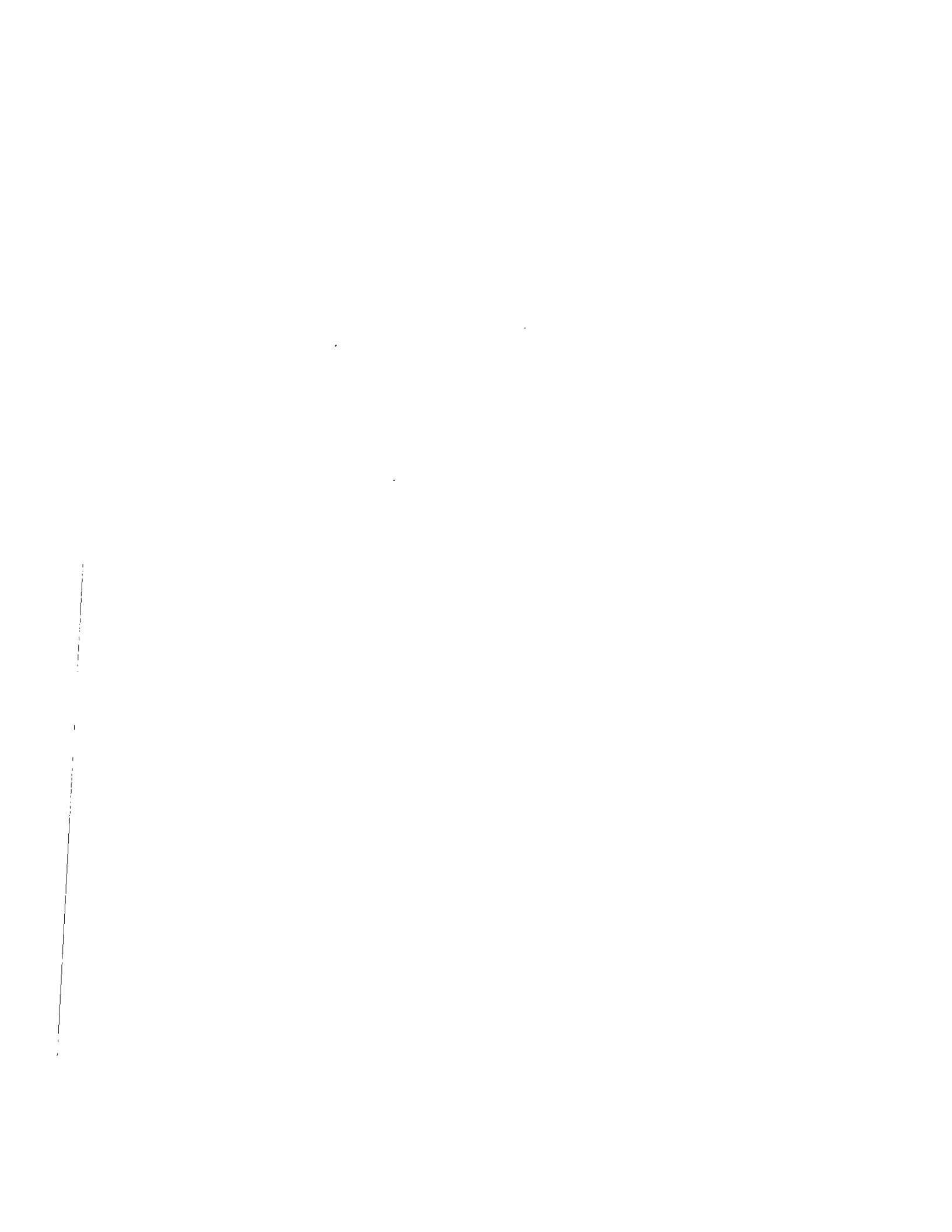
AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI (U.I.C.)

(Esercizio 1991)

—
Comunicata alla Presidenza il 12 novembre 1992
—



INDICE

| | | |
|--|------|----|
| Determinazione della Corte dei conti n. 36/92 del 13 ottobre 1992 | Pag. | 5 |
| Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ufficio italiano dei cambi per l'esercizio 1991 | » | 7 |
| DOCUMENTI ALLEGATI: | | |
| <i>Esercizio 1991:</i> | | |
| Relazione amministrativa | » | 33 |
| Relazione del Collegio dei revisori | » | 81 |
| Bilancio consuntivo | » | 87 |



Determinazione n. 36/92

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 13 ottobre 1992;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 11 marzo 1961, con il quale l'**Ufficio Italiano dei cambi** è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 1991, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti,

udito il relatore Consigliere dottor Carlo Costanza e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 1991;

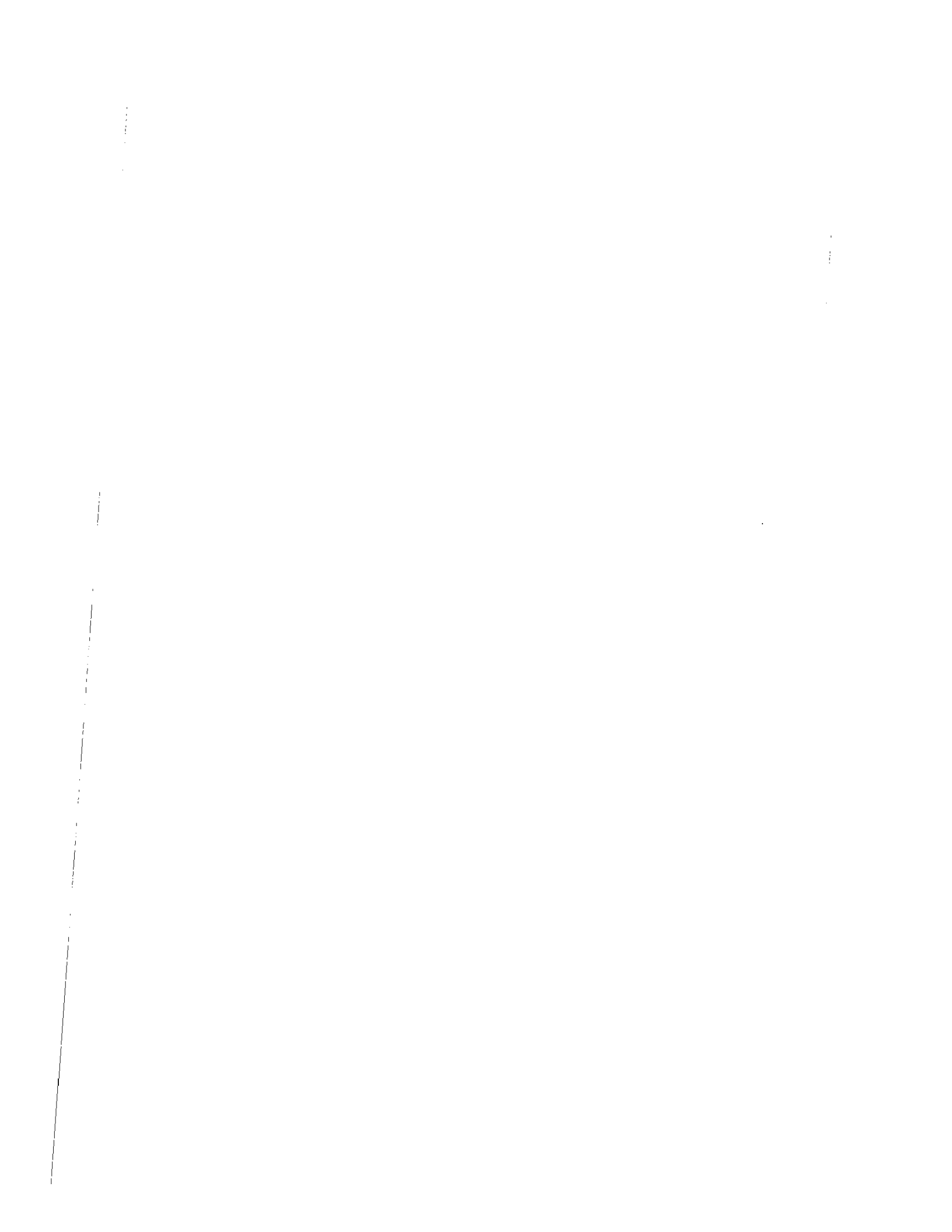
ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perchè ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo dell'Ufficio italiano dei cambi per l'esercizio 1991 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE
f.to Costanza

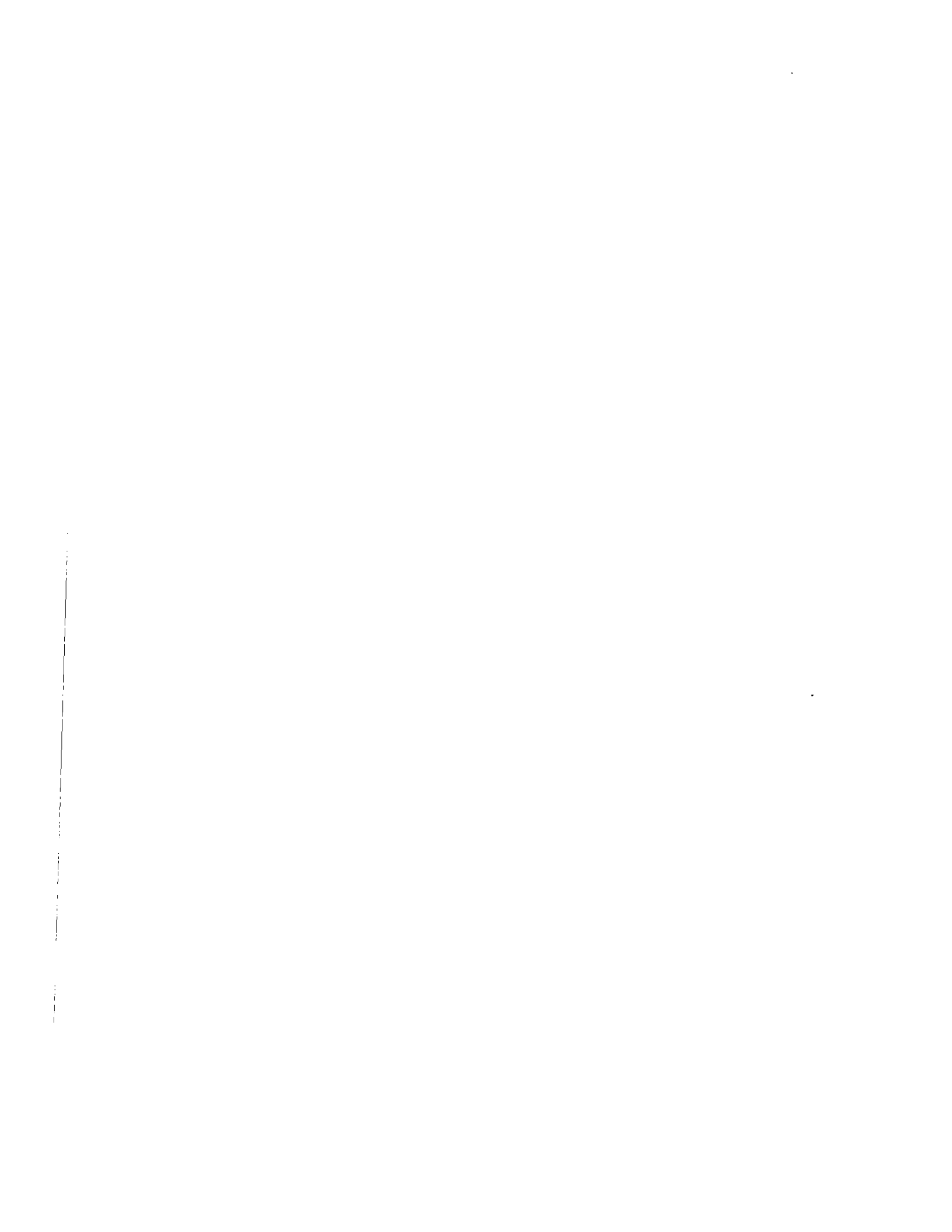
IL PRESIDENTE
f.to Coltelli



RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI, PER L'ESERCIZIO 1991

SOMMARIO

1. Premessa. - 2. Funzioni e ordinamento dell'Ufficio. -
3. Personale. - 4. Andamenti economici e monetari e gestione valutaria. - 5. Risultati della gestione. - 6. Conclusioni.



1. Premessa

Con la presente relazione la Corte riferisce, a norma dell'art.7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, i risultati del controllo eseguito nel corso dell'esercizio 1991 sulla gestione finanziaria dell'Ufficio italiano dei Cambi (UIC), sottoposto al controllo ai sensi dell'art. 12 della legge medesima con DPR 11 marzo 1961.

Con precedente relazione la Corte ha riferito al Parlamento sino all'esercizio 1990 (Atti parlamentari X Legislatura Doc. XV n. 214).

Nel corso dell'esercizio in esame è stato definito il quadro normativo in materia di antiriciclaggio, con l'emanazione della legge 5 luglio 1991 n. 197 che attribuisce all'Ufficio uno specifico ruolo di vigilanza in campo finanziario, finalizzato alla lotta contro la criminalità organizzata, e comporta rilevanti adeguamenti organizzativi.

La relazione che accompagna il consuntivo analizza con la consueta analiticità i risultati della gestione. A tale documento si fa, pertanto, generale riferimento ad integrazione di quanto esposto nel presente referto, che prende in esame i fenomeni di maggior rilievo che caratterizzano l'esercizio, tenuto conto che l'affidabilità dei dati esposti dall'ente è attestata dalla relazione del Collegio di revisione, in esito alla penetrante ed assidua attività di riscontro svolta nel corso dell'esercizio.

2. Funzioni e ordinamento dell'Ufficio

2.1. In conseguenza della liberalizzazione del commercio delle valute, è venuta meno - come riferito nella precedente relazione (par. 2) - la funzione autorizzatoria in precedenza attribuita all'UIC in campo valutario.

Peraltro, agli altri compiti tradizionalmente demandati all'Ufficio - monopolio del commercio dell'oro; gestione delle riserve valutarie; operazioni di trasferimento per conto della pubblica amministrazione e di investimento e disinvestimento connesse a prestiti con garanzia del Tesoro - si sono venute ad aggiungere nuove impegnative funzioni: in particolare, nel settore delle statistiche valutarie, che anteriormente alla liberalizzazione costituivano un sottoprodotto dell'attività di autorizzazione e controllo svolta dall' UIC e comportano attualmente la raccolta e l'elaborazione dei dati relativi all'intera gestione valutaria ed al complesso delle relazioni economiche e finanziarie con l'estero. Funzione questa cui si accompagna una partecipazione al procedimento contenzioso relativo alle infrazioni valutarie che, qualora sia definito con oblazione a conclusione della fase preliminare di competenza dell'UIC, esclude l'ulteriore seguito di competenza ministeriale.

Ulteriore impegnativo compito è stato, inoltre, attribuito all'Ufficio nel settore della vigilanza sui fenomeni di riciclaggio prevista dalla legge 5 luglio 1991 n. 197, che ha convertito con modificazioni il decreto legge 3 maggio 1991 n. 143.

Nel rinviare a quanto esposto in occasione del precedente referto in tema di monitoraggio valutario, va, in questa sede, considerata la nuova, impegnativa funzione di vigilanza finanziaria in collaborazione con altri organi dello Stato, finalizzata alla lotta contro la criminalità organizzata.

In particolare, la legge n. 197 del 1991 prevede che il Ministero del Tesoro si avvalga dell'UIC per verificare l'osservanza, da parte degli intermediari abilitati,

delle disposizioni in materia di limitazioni nell'uso del contante e dei titoli al portatore e dell'adeguatezza della procedura di segnalazione delle operazioni sospette.

All'Ufficio sono, inoltre, demandate la compilazione di analisi statistiche di dati aggregati relativi all'attività complessiva degli intermediari, al fine di individuare fenomeni di riciclaggio; la conservazione nel sistema informativo dedicato al settore dei dati relativi ai procedimenti d'infrazione ed ai relativi decreti di condanna; nonché la tenuta, per conto del Tesoro, dell'elenco aggiornato degli intermediari finanziari.

A differenza di quel che accade sovente nel settore pubblico, l'Ufficio è stato in grado di affrontare autonomamente i nuovi compiti in materia di prevenzione del riciclaggio, avvalendosi del "Servizio applicazioni e strumenti informatici" e di Gruppi interservizi per la soluzione dei problemi tecnico-operativi connessi allo svolgimento della funzione.

L'Ufficio ha, inoltre, approntato un programma informatico (UIC L. 197) a disposizione dei soggetti tenuti ad effettuare le segnalazioni, per agevolare e razionalizzare la raccolta e la elaborazione dei dati da raccogliere a norma di legge.

Di particolare interesse risulta altresì l'impegno dell'UIC - che ha coordinato gli organismi all'uopo designati dal Ministro dell'Interno - per la definizione di un modello di analisi statistica, muovendo dalle tipologie del riciclaggio, nonché l'attività svolta per la definizione degli standards e delle compatibilità informatiche da rispettare in sede di archiviazione dei dati ad opera degli intermediari, con l'obiettivo di facilitare la vigilanza presso le loro sedi e di consentire la trasmissione all'Ufficio dei dati da utilizzare per le analisi statistiche.

Nel 1991 è stata completata l'immissione nel sistema informativo dei dati trasmessi dalle circa 27mila società finanziarie destinatarie dell'apposita

"Comunicazione" inviata dall'UIC ed è stato istituito, nell'ambito del Servizio ispettivo, un ufficio per la gestione dell'elenco degli intermediari finanziari.

A tal proposito, è da notare che, con il venir meno del regime autorizzatorio in campo valutario, la funzione ispettiva si è attualmente orientata alla verifica della correttezza delle segnalazioni statistiche e di supporto all'utenza.

Tra l'aprile ed il dicembre 1991, l'UIC ha effettuato, nel quadro dell'attività di vigilanza della Banca d'Italia, visite ispettive presso numerose aziende di credito, verificandone anche l'assetto organizzativo in vista dell'adempimento dei nuovi compiti in materia di antiriciclaggio. In tale occasione, sono stati esaminati a campione i registri istituiti dalle aziende ed è stato loro fornito il necessario supporto tecnico per la soluzione dei problemi connessi all'applicazione della normativa antiriciclaggio.

I dati raccolti sono stati analizzati dall'Ufficio e trasmessi, per le valutazioni di competenza, al Ministero del Tesoro ed alla Banca d'Italia.

In argomento, è da notare che il complesso degli adempimenti, talora ripetitivi, posti a carico degli intermediari in campo valutario al fine di assicurare la trasparenza e la vigilanza necessarie a contrastare fenomeni di riciclaggio postulano, a livello comunitario, una omogeneizzazione nel quadro della direttiva CEE n. 91/308 del 10 giugno 1991, per evitare che gli operatori nazionali siano penalizzati rispetto a quelli degli altri Paesi e, in ambito interno, un coordinamento delle prescrizioni e degli strumenti al fine di ridurre, per quanto possibile, l'impatto e l'onerosità per gli intermediari, evitando inutili duplicazioni. Si tratta, in particolare, degli adempimenti previsti dalla normativa valutaria (D.P.R. n. 148 del 1988); sul monitoraggio fiscale (legge n. 227 del 1990) ed antiriciclaggio (legge n. 197 del 1991) che, a fronte di operazioni simili, prevedono in capo al medesimo soggetto analoghi adempimenti nei confronti di organi diversi.

A tal fine, le amministrazioni competenti potrebbero avvalersi dell'UIC per un coordinamento tecnico delle procedure in atto, che comportano l'attivazione di una pluralità di archivi elettronici per la raccolta e la gestione di dati, in gran parte, già acquisiti a diverso titolo.

2.2. Nel 1991 è stata definita la questione relativa alla rappresentanza in giudizio dell'UIC, che la Corte aveva segnalato nella precedente relazione, rilevando che l'Ufficio continuava ad essere autorizzato ad avvalersi del patrocinio dell'Avvocatura dello Stato - che si configura attualmente quale rappresentanza legale "organica ed esclusiva" - pur disponendo da tempo di un proprio Servizio legale che l'assiste abitualmente in giudizio. Ciò dava luogo ad una situazione di sostanziale irregolarità processuale.

Su proposta del Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro di Grazia e Giustizia, è stata, infatti, revocata (DPCM 7 ottobre 1991) detta autorizzazione, accogliendo la richiesta in tal senso formulata, il 9 maggio 1991, dal Presidente dell'UIC.

2.3. L'UIC è statutariamente presieduto dal Governatore pro tempore della Banca d'Italia, che ne ha la rappresentanza e l'alta direzione. Oltre a convocare e presiedere il Consiglio di Amministrazione gli competono tutti i poteri non espressamente riservati ad altri organi dell'ente.

Fanno parte del Consiglio di Amministrazione - cui è demandata la gestione dell'Ufficio - oltre al Governatore ed al suo sostituto (Direttore generale della Banca d'Italia), un funzionario del Ministero del Tesoro ed un funzionario del Ministero del Commercio con l'Estero scelti dai rispettivi Ministri, un impiegato di grado superiore della Banca d'Italia scelto dal Governatore, nonché quattro membri nominati "fra le persone di maggior competenza e non interessati in materia di cambi", rispettivamente, dal Ministro del Tesoro, dal Ministro del Commercio con l'Estero, dal Governatore della Banca d'Italia e dal Ministro del Tesoro di concerto con il Governatore.

I consiglieri scelti o nominati - dei quali è consentita la riconferma - restano in carica un biennio, venuto a scadenza a fine 1991. Nel corso dell'anno sono stati sostituiti due membri dimissionari del Consiglio, che è stato, poi, ricostituito nel 1992 per il biennio 1992-93.

Alle riunioni consiliari interviene, con voto consultivo, il Direttore dell'Ufficio, responsabile dell'andamento tecnico ed amministrativo dei servizi.

Alla fine del 1991, è venuto a scadenza il mandato del Collegio dei Revisori - composto di cinque membri effettivi e tre supplenti, nominati dal Ministro del Tesoro con mandato biennale - che è stato ricostituito per il successivo periodo.

Non sono intervenute variazioni nella misura dei compensi spettanti agli organi di amministrazione e revisione, che erano stati rideterminati, nel 1990, in 10 milioni annui lordi, cui si aggiunge il gettone di presenza (200mila) per la partecipazione alle sedute del Consiglio di Amministrazione (11 nel 1991).

3. Personale

3.1. Al termine dell'esercizio, la consistenza del personale dipendente risulta ulteriormente diminuita a 660 unità ¹ rispetto alle 676 del 1990, secondo una linea di tendenza che ha avuto inizio nel 1986, con l'avvio della liberalizzazione valutaria che ha progressivamente ridotto sino ad eliminarla la funzione dell'Ufficio in materia di autorizzazioni ².

Il contenimento dell'organico caratterizza, tuttavia, soltanto la carriera operativa (-19 unità) ed in minor misura quella ausiliaria (-2), mentre è aumentato il numero dei funzionari di direzione (+1), dei procuratori (+1) e dei direttivi (+3).

Tale andamento è da porre in relazione, come rappresentato dall'Ufficio, alla crescente specializzazione dell'attività svolta per soddisfare i nuovi compiti di monitoraggio valutario che richiede un organico di minori proporzioni ma particolarmente qualificato anche in campo informatico.

¹ dei quali 8 distaccati presso altri enti ed amministrazioni nell'interesse dell'Ufficio, come consentito dal Regolamento del Personale (art. 56 IV comma).

² alla fine del 1985, i dipendenti in servizio erano complessivamente 732.

DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE

| SERVIZI | 31/12/1990 | 31/12/1991 |
|--------------------------------|----------------|----------------|
| Direttore | 1 | 1 |
| Segreteria particolare | 19 (1) | 20 (1) |
| Ufficio Legale | 7 | 7 |
| Affari Generali | 31 | 22 |
| Ispettorato | 78 | 77 |
| Oper. in cambi | 78 | 79 |
| Elabor. Statistiche | 131 (1) | 124 |
| Personale | 58 | 65 |
| Servizio Org. e Serv. Generali | 142 (4) | 108 (3) |
| Ragioneria | 49 | 49 |
| Contenzioso Valutario | 75 | 54 |
| Serv. Appl. e Strum. Inform. | | 54 (4) |
| Distaccati | 12 | 8 |
| Personale a disposizione | 1 | |
| Totale | 682 (6) | 668 (8) |

Nota

- in parentesi è evidenziato, rispetto al totale, il numero dei dipendenti della Banca d'Italia distaccati presso l'Ufficio.
- il Servizio Applicazione e Strumenti Informatici è stato costituito il 7/10/1991

3.2. L'onere relativo al trattamento economico dei dipendenti è aumentato nell'esercizio a complessivi 68,0 miliardi (66,2 circa nel 1990) in conseguenza, soprattutto, dell'applicazione dell'accordo relativo al personale direttivo e dirigente, - approvato il 16 dicembre 1991, limitatamente al primo anno di applicazione, a stralcio dell'accordo triennale 1991-93 - che prevede un incremento onnicomprensivo per le predette categorie pari al 7,8 per cento.

A tal proposito, è da notare che l'aumento eccede in misura significativa il tasso d'inflazione dell'esercizio, in quanto commisurato alla variazione del costo della vita nel 1991 con una maggiorazione pari alla crescita del reddito nazionale (prodotto interno lordo a prezzi costanti) nell'anno, conformemente ai criteri praticati dalla Banca d'Italia in sede di accordi sindacali.

Per le restanti categorie di personale l'accordo, definito nell'aprile 1992, prevede, per il 1991, oltre ad un uguale incremento retributivo del 7,8 per cento, una erogazione "una tantum" non pensionabile pari allo 0,88 per cento dello stipendio annuo.

Sia per i dirigenti ed i direttivi che per il personale delle altre categorie l'accordo prevede, inoltre, per gli anni 1992 e 1993 incrementi economici onnicomprensivi conformi ai tetti d'inflazione programmati (rispettivamente al 4,5 ed al 4 per cento), com'è stato espressamente riconosciuto dal Ministro del Tesoro in relazione alle perplessità manifestate dal Dipartimento della Funzione pubblica sulla portata dell'accordo³.

In sensibile aumento risulta anche la spesa per missioni e trasferimenti (1,9 miliardi rispetto agli 1,4 del 1990), in conseguenza sia dell'incremento delle diarie

³ Successivamente all'accordo l'art. 7 del decreto legge 19 settembre 1992 n. 384 ha disposto che per il 1993 sia corrisposto al personale del settore pubblico soltanto un importo forfettario di lire 20mila per tredici mensilità.

che del crescente numero delle missioni anche per addestramento professionale fuori sede.

Nel quadro della spesa sostenuta per il personale, è anche da tener conto degli oneri contrattualmente previsti a carico dell'ente relativamente alla mensa aziendale (1,4 miliardi rispetto agli 1,2 del 1990), all'assistenza sociale e culturale a favore dei dipendenti (830 milioni), all'assicurazione sanitaria del personale (351 milioni rispetto ai 299 del 1990), agli accertamenti medico diagnostici (53 milioni) ed all'assicurazione vita del personale (320 milioni rispetto ai 260 del 1990).

Per quanto riguarda, infine, le prestazioni integrative del Fondo trattamento pensione - 18,87 miliardi nel 1991 - è da registrare la cospicua diminuzione (-3,7 miliardi) rispetto al 1990 della spesa sostenuta, in conseguenza dell'aumento delle pensioni erogate dall'INPS che ha comportato un minor esborso a carico del Fondo.

4. Andamenti economici e monetari e gestione valutaria

Nel 1991, l'UIC ha operato - conseguendo risultati positivi ⁴ - in un contesto economico caratterizzato dall'ulteriore rallentamento della crescita economica dei Paesi industrializzati. L'incremento medio è risultato, infatti, pari allo 0,8 per cento (2,5 nel 1990), in conseguenza, soprattutto, della recessione che ha investito l'economia nordamericana e britannica nonché del più limitato sviluppo economico, nel secondo semestre del 1991 della Germania e del Giappone.

Per quanto riguarda l'Italia, il prodotto interno lordo è cresciuto, in termini reali dell'1,4 per cento circa rispetto alla media comunitaria dello 0,8 sulla quale ha inciso pesantemente il dato negativo (-2,2 per cento) del Regno Unito.

A tale andamento si è accompagnata, nei Paesi industrializzati, la diminuzione al 4,4 per cento del tasso medio d'inflazione, che in Italia è rimasto, tuttavia, a livelli (6,4 per cento) pressochè invariati rispetto al 1990 (6,5 per cento).

Alla fine dell'anno, il dollaro, che si era apprezzato nel primo semestre, è tornato sui livelli del 1990, mentre la quotazione dell'oro - che aveva oscillato tra un massimo di 403 ed un minimo di 344,25 dollari l'oncia - ha chiuso a 353,15 dollari. Andamento questo che ha inciso sul valore - riducendolo di 354,88 miliardi - della riserva aurea, rimasta quantitativamente invariata.

Nel sistema monetario europeo - caratterizzato, nel 1991, da prevalente stabilità dei rapporti di cambio - la lira, che nella prima parte dell'anno si era collocata nella zona superiore della fascia di oscillazione, è discesa, a fine giugno, verso il centro della banda, collocandosi poi, nella seconda metà di novembre, al di sotto del livello centrale.

⁴ Sono stati realizzati utili netti di cambio per complessivi 1.306 miliardi circa, ai quali fanno riscontro minusvalenze delle riserve valutarie per circa 352 miliardi.

Tale andamento è da porre in relazione alle pressioni sulla lira conseguenti al deprezzamento del dollaro nei confronti del marco che hanno determinato, per contrastarle, deflussi di riserve per oltre 7mila miliardi nella prima decade di dicembre.

Com'era già avvenuto negli anni più recenti, gli interventi operati, di concerto con la Banca d'Italia, a difesa della stabilità del cambio della lira mediante vendita delle divise che tendevano ad apprezzarsi nei suoi confronti - pur comportando una diminuzione delle ancor cospicue riserve - hanno consentito all'Ufficio, in esito ad una accorta gestione valutaria, di realizzare notevoli profitti sui cambi, costituiti dalla differenza tra i più elevati corsi di cessione delle divise offerte sul mercato per contrastare le pressioni sulla lira rispetto a quelli, mediamente più contenuti, in atto al momento dell'acquisizione delle divise da parte dell'UIC.

L'interscambio con l'estero, infine, ha registrato, nel 1991, un peggioramento della bilancia commerciale, il cui disavanzo è salito a 16.028 miliardi rispetto ai 14.188 del 1990.

Con inversione di tendenza rispetto al precedente quadriennio, anche la bilancia dei pagamenti si è chiusa con un saldo negativo di 8.571 miliardi ⁵, che ha comportato, soprattutto nel dicembre, un deflusso di riserve.

Alla fine dell'esercizio, infatti, le riserve ufficiali in valuta risultavano diminuite a 94.338 miliardi rispetto ai 103.399 del 1990.

In occasione del referto sulla gestione dell'UIC relativa al 1992 saranno presi in esame i riflessi delle recenti vicende valutarie che hanno portato, dapprima, al riallineamento del cambio della lira nell'ambito del sistema monetario europeo e, successivamente, alla temporanea sospensione della partecipazione italiana allo SME.

⁵ Nel 1990 si era registrato un avanzo di 15.156 miliardi.

5. I risultati della gestione

5.1. Il bilancio dell'UIC si è chiuso nel 1991 con un utile di esercizio di 205,0 miliardi, al netto di imposte e tasse per 23,9 miliardi, accantonamenti per 850,7 miliardi ed ammortamenti per 4,5 miliardi. Si registra, pertanto, un sostanziale miglioramento (+143,4 per cento) rispetto al risultato conseguito nel 1990 (84,2 miliardi).

Tale andamento è la risultante di rendite e profitti aumentati a 7.036,7 miliardi rispetto ai 5.629,4 del 1990 e di spese e perdite per complessivi 6.831,7 miliardi circa (5.545,2 nel 1990), come sinteticamente esposto nei prospetti che seguono.

I dati esposti nel conto economico trovano riscontro in quelli del conto patrimoniale, che evidenzia attività per complessivi 65.664,2 miliardi e passività, al netto dell'utile d'esercizio, per un totale di 65.459,2 miliardi, con una diminuzione di oltre il 15 per cento sia della consistenza delle attività in valuta che della connessa esposizione nei confronti della Banca d'Italia.

5.2. Nel prospetto che segue sono compendiate le risultanze del conto economico del 1991, unitamente a quelle dell'esercizio pregresso, onde verificarne l'andamento:

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO

(in milioni di lire)

| RENDITE E PROFITTI | 1990 | 1991 | Variazione in % |
|---|------------------|------------------|--------------------|
| Interessi su attività in valuta | 4.810.976 | 5.183.819 | 7,75 |
| Interessi su conti Tesoro - F.M.I. | 222.551 | 221.200 | -0,61 |
| Interessi su titoli italiani in lire | 88.340 | 89.061 | 0,82 |
| Interessi su conti in lire | 86.383 | 46.470 | -46,20 |
| Commissioni attive | 18.336 | 18.090 | -1,34 |
| Utile da negoziazione in cambi | 261.897 | 1.305.752 | 398,58 |
| Utile su realizzo titoli | 107.314 | 118.221 | 10,16 |
| Scarti di emissione su titoli | 1.127 | 2.494 | 121,23 |
| Altri proventi | 2.574 | 2.030 | -21,15 |
| Utilizzo accantonamenti | 28.425 | 49.419 | 73,86 |
| Sopravvenienze attive e insussistenze passive | 1.564 | 148 | -90,53 |
| Totale rendite e profitti | 5.629.487 | 7.036.704 | 25,00 |

| SPESE E PERDITE | 1990 | 1991 | Variazione in % |
|--|------------------|------------------|--------------------|
| Interessi su c/c ordinario con Banca d'Italia a.c. | 4.712.526 | 5.355.111 | 13,64 |
| Interessi su passività in valuta | 12.101 | 4.484 | -62,95 |
| Interessi su assegnazioni DSP dal F.M.I. | 102.927 | 91.281 | -11,31 |
| Interessi su conti in lire | 284 | 43 | -84,92 |
| Interessi su fondo di dotazione Banca d'Italia | 25.000 | 25.000 | 0,00 |
| Commissioni passive | 1.754 | 2.679 | 52,71 |
| Spese di amministrazione | 119.782 | 120.861 | 0,90 |
| Imposte e tasse | 108.153 | 23.865 | -77,93 |
| Altri oneri | 353 | 137 | -61,18 |
| Minusvalenze | 317.204 | 351.796 | 10,91 |
| Accantonamenti | 140.383 | 850.753 | 506,02 |
| Ammortamenti | 4.634 | 4.544 | -1,94 |
| Sopravvenienze passive e insussistenze attive | 181 | 1.119 | 519,31 |
| Totale spese e perdite | 5.545.282 | 6.831.673 | 23,20 |
| Utile dell'esercizio | 84.205 | 205.031 | 143,49 |
| Totale a pareggio | 5.629.487 | 7.036.704 | 25,00 |

La relazione che accompagna il consuntivo ne analizza in modo del tutto esauriente i dati in relazione ai fenomeni che hanno caratterizzato l'andamento dell'ente nel corso dell'esercizio.

In questa sede, è dunque sufficiente limitare l'esame ai dati salienti della gestione, costituiti, nell'ambito dei profitti, dall'utile di negoziazione in cambi - salito a 1.305,7 miliardi, con un incremento di 1.043,8 miliardi rispetto al 1990 - e dalla crescita degli interessi sulle attività in valuta - 5.183,8 miliardi - con un incremento di 372,8 miliardi rispetto al 1990.

I maggiori utili da negoziazione derivano dai cospicui interventi operati dall'Ufficio sul mercato dei cambi, che hanno comportato nell'esercizio la diminuzione, per oltre 9.141 miliardi, delle attività valutarie. La cessione è, infatti, avvenuta a livelli di cambio mediamente più elevati di quelli sostenuti nel tempo dall'UIC per l'acquisizione delle divise.

Il fenomeno, apparentemente contraddittorio, del sensibile aumento degli interessi percetti su un complesso di attività valutarie che risultava notevolmente ridotto, a fine esercizio, - nonostante la flessione dei tassi sulla generalità delle valute eccezion fatta per il marco - è da porre in relazione, come precisato dall'Ufficio, alla più elevata consistenza media delle attività in valuta, che si è ridotta drasticamente soltanto negli ultimi due mesi del 1991 in conseguenza degli interventi operati in tale periodo.

Anche tale risultato è da ascrivere alla validità della gestione che ha saputo diversificare gli impieghi delle attività valutarie eccedenti le occorrenze correnti in modo da accrescerne la redditività che, al 31 ottobre 1991, risultava pari al 7,83 per cento, secondo una media ponderata che tiene conto dell'ammontare e della giacenza delle singole valute ⁶.

⁶ La successiva rilevazione, riferita al 30 aprile 1992, evidenzia una redditività media pari al 7,70 per cento.

Il buon andamento della gestione è confermato dalla consistenza degli utili conseguiti su realizzo di titoli per 118,2 miliardi (+ 10,16 per cento rispetto al 1990) e scarti di emissione su titoli per 2,5 miliardi (+121,23 per cento rispetto al 1990).

Nell'ambito delle spese e perdite, è da rilevare l'incremento degli interessi corrisposti alla Banca d'Italia sugli importi prelevati, in misura mediamente più elevata rispetto al 1990, dal conto corrente ordinario, la cui esposizione si è peraltro notevolmente ridotta a fine esercizio in esito alle operazioni valutarie effettuate dall'Ufficio.

A tale andamento ha concorso, altresì, l'incremento del tasso d'interesse al 9 per cento (8,5 nel 1990). Pertanto l'ammontare complessivo degli interessi passivi corrisposti alla Banca d'Italia nel 1991 sul conto corrente ordinario (5.355 miliardi) ha superato - con inversione di tendenza rispetto al precedente esercizio - l'entità di quelli attivi (5.184 miliardi circa) prodotti dalle attività in valuta acquisite con i fondi prelevati dal conto, nonostante l'impegno dell'Ufficio per accrescerne la redditività che risulta condizionata dall'andamento dei tassi sul mercato internazionale.

5.3 Nei prospetti che seguono sono riassunti i dati relativi alla consistenza patrimoniale dell'Ufficio, quali risultano in esito alla gestione dell'esercizio in esame, ponendoli a raffronto con quelli relativi al 1990:

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATO PATRIMONIALE

(in milioni di lire)

| ATTIVO | 1990 | 1991 | Variazione in % |
|---------------------------------------|-------------------|-------------------|--------------------|
| Oro | 8.398.962 | 8.044.072 | -4,23 |
| Attività in valuta | 58.385.576 | 49.244.499 | -15,66 |
| Tesoro-Fondo monetario internazionale | 5.797.347 | 5.798.793 | 0,02 |
| Titoli italiani in lire | 733.945 | 742.817 | 1,21 |
| Pubbliche amministrazioni | 750.452 | 763.191 | 1,70 |
| Istituzioni creditizie | 2.401 | 2.724 | 13,48 |
| Cassa | 498 | 271 | -45,58 |
| Immobili | 129.355 | 129.403 | 0,04 |
| Mobiliario e macchine | 7.498 | 7.863 | 4,87 |
| Partite varie | 382.224 | 318.367 | -16,71 |
| Ratei e risconti attivi | 536.706 | 612.264 | 14,08 |
| Totale attività | 75.124.964 | 65.664.265 | -12,59 |

| PASSIVO | 1990 | 1991 | Variazione in % |
|---------------------------------------|-------------------|-------------------|--------------------|
| Banca d'Italia c/c ordinario | 58.651.178 | 49.691.894 | -15,28 |
| Passività in valuta | 950.348 | 740.353 | -22,10 |
| Tesoro-Fondo monetario internazionale | 3.865.419 | 3.347.373 | -13,40 |
| Pubbliche amministrazioni | 13.998 | 20.637 | 47,43 |
| Istituzioni creditizie | 21 | = | -100,00 |
| Partite varie | 267.643 | 157.105 | -41,30 |
| Ratei e risconti passivi | 232.143 | 124.808 | -46,24 |
| Fondi speciali | 7.667.639 | 7.136.748 | -6,92 |
| Accantonamenti diversi | 1.714.378 | 2.515.720 | 46,74 |
| Fondi di ammortamento | 25.618 | 30.078 | 17,41 |
| Fondo di dotazione | 500.000 | 500.000 | 0,00 |
| Fondo di riserva ordinario | 1.067.598 | 1.109.701 | 3,94 |
| Fondi di rivalutazione monetaria: | | | |
| 1) legge 19/3/1983, n. 72 | 40.743 | 40.743 | 0,00 |
| 2) legge 29/12/1990, n. 408 | 44.033 | 44.033 | 0,00 |
| 3) legge 30/12/1991, n. 413 | = | 40 | 40,00 |
| Utile dell'esercizio | 84.205 | 205.031 | 143,49 |
| Totale passività | 75.124.964 | 65.664.265 | -12,59 |

Rinviando a quanto esaurientemente esposto nella relazione che accompagna il consuntivo per l'analisi della generalità delle iscrizioni patrimoniali, in questa sede, è sufficiente limitare l'esame alle componenti di maggior rilievo.

Da notare, anzitutto, che il valore delle riserve auree, rimaste quantitativamente invariate (kg. 569.549,94), ha subito un'ulteriore, sensibile diminuzione - 8.044,07 miliardi rispetto agli 8.398,96 del 1990 - in conseguenza della minore quotazione dell'oro fino, calcolata secondo i criteri fissati dal Ministero del Tesoro con decreto n. 515553 del 23 marzo 1979, che, al 31 dicembre 1991, risultava pari a Lire 14.123,5 al grammo, con una diminuzione di Lire 623,1 al grammo rispetto alla chiusura del precedente esercizio.

Si sono, conseguentemente, determinate minusvalenze, a fine 1991, per 354,89 miliardi circa, che sono state iscritte a debito nel relativo "Fondo di adeguamento".

In conseguenza, inoltre, degli interventi sul mercato dei cambi effettuati nell'esercizio a difesa della stabilità della Lira, le attività in valuta (49.244,5 miliardi rispetto ai 58.385,5 del 1990) sia verso l'estero (49.163,4 miliardi) che verso l'interno (81,1 miliardi) si sono ridotte mediamente del 15,66 per cento.

In esito a tali operazioni, l'esposizione dell'UIC verso la Banca d'Italia è diminuita a 49.691,9 miliardi circa (- 15,28 per cento).

Sono anche diminuite mediamente del 22,1 per cento le passività in valuta (740,3 miliardi a fine 1991) e, tra queste, soprattutto quelle verso l'estero (- 35,04 per cento) e, in minor misura (- 9,3 per cento) quelle verso l'interno.

Le attività (5.798,8 miliardi circa) relative alla partecipazione italiana al Fondo monetario internazionale ed alle disponibilità in diritti speciali di prelievo (DSP) risultano pressochè invariate, mentre sono diminuite del 13,4 per cento le passività corrispondenti (3.347,4 miliardi circa).

Tra le passività , la diminuita consistenza (7.136,7 miliardi) dei Fondi speciali (- 6,92 per cento rispetto al 1990) è da porre in relazione all'andamento dei cambi a fine esercizio nonchè alla copertura delle minusvalenze dell'oro, che il relativo "Fondo di adeguamento valutazione" è in grado di bilanciare sino ad un valore di 5.040 lire al grammo.

Per contro, il rilevante aumento (+ 46,74 per cento) della consistenza degli "Accantonamenti diversi" è soprattutto dovuta all'incremento dei Fondi "Imposte e tasse" (+437,4 miliardi) per far fronte agli oneri fiscali dell'esercizio; "Oscillazione titoli" (+200 miliardi), in relazione alla consistenza del portafoglio titoli; e "Copertura perdite eventuali" (+150 miliardi) per far fronte al rischio di cambio sulle riserve valutarie. Da registrare, infine, l'aumento (+3,94 per cento del "Fondo di riserva ordinario", la cui consistenza è salita a 1.109,7 miliardi per effetto dell'attribuzione del 50 per cento degli utili dell'esercizio 1990, a norma dell'articolo 9 del d.l.lgt. n.331 del 1945.

6. Conclusioni

La gestione dell'Ufficio italiano dei Cambi si è chiusa, nel 1991, con esito largamente positivo, fatto palese dal rilevante incremento dell'utile d'esercizio, che risulta accresciuto di oltre il 143 per cento rispetto a quello ottenuto nel 1990.

Tale risultato è stato conseguito soprattutto mediante una accorta gestione delle cospicue attività valutarie, nel contesto di una congiuntura internazionale caratterizzata da tendenze recessive e da un tasso medio di inflazione dei Paesi industriali inferiore di oltre due punti rispetto a quello nazionale.

In particolare le strategie praticate in campo valutario hanno consentito all'Ufficio di realizzare maggiori interessi sulla parte di riserve eccedenti le occorrenze correnti nonché profitti notevoli sui cambi, in occasione degli interventi a difesa della stabilità della Lira.

Tali interventi hanno comportato, da un lato, una sensibile diminuzione delle ancor cospicue riserve e, dall'altro, una pressoché corrispondente riduzione della esposizione dell'Ufficio verso la Banca d'Italia, che finanzia con apposito conto corrente l'acquisizione delle divise estere da parte dell'UIC.

Sul piano organizzativo, merita apprezzamento l'impegno dell'Ufficio che, pur proseguendo nella politica di contenimento del personale, è stato in grado di affrontare esclusivamente con risorse proprie i più estesi compiti nel campo delle statistiche valutarie e le nuove funzioni in materia di vigilanza e prevenzione del riciclaggio, sia qualificando professionalmente il personale, specie nel settore informatico, che predisponendo i necessari programmi per l'elaborazione dei dati, che il sistema bancario e gli operatori abilitati sono tenuti a trasmettere all'UIC.

In tema di personale, va rilevato che, per il 1991, l'incremento delle retribuzioni ha travalicato, per effetto dell'accordo relativo al triennio 1991-93, il

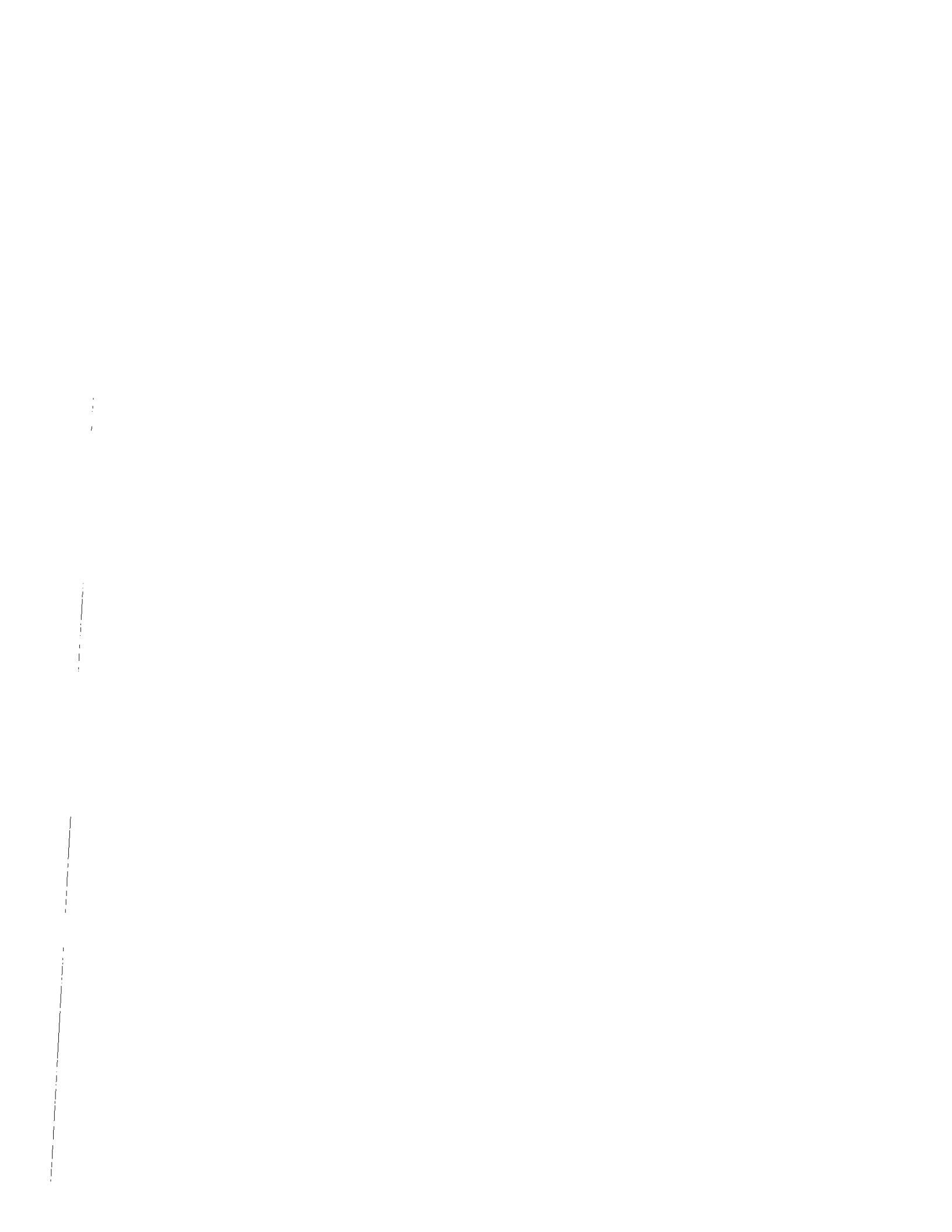
tasso d'inflazione, mentre, per il 1992 ed il 1993, gli aumenti sono stati contenuti entro il livello programmato. Per il 1993, tuttavia, gli effetti degli accordi relativi al trattamento economico del settore pubblico sono stati sospesi dall'art. 7 del decreto legge n. 384 del 1992.

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI (U.I.C.)

ESERCIZIO 1991

1

RELAZIONE AMMINISTRATIVA



A) ASPETTI DELLA CONGIUNTURA INTERNAZIONALE

1. *La crescita, l'occupazione e i prezzi*

Le economie dei maggiori paesi nel 1991 sono state caratterizzate da una prevalente debolezza dell'attività produttiva che si è protratta più a lungo del previsto. La crescita economica nei paesi industriali è scesa dal 2,5 per cento del 1990 allo 0,8 per cento del 1991. Su tale andamento hanno pesato la recessione che ha interessato il Nord America e il Regno Unito e il rallentamento della crescita in Giappone e in Germania.

Negli Stati Uniti il prodotto lordo in termini reali ha registrato una contrazione di tre quarti di punto. La stagnazione delle spese per consumi, la caduta degli investimenti e la diminuzione delle scorte, in parte compensati da un miglioramento delle esportazioni, sono stati tra i fattori che maggiormente hanno contribuito a tale andamento.

Nelle altre due maggiori economie, Giappone e Germania, il rallentamento della crescita si è verificato nella seconda metà del 1991. In Giappone questo è stato determinato soprattutto da un calo degli investimenti. Sullo sviluppo della Germania hanno invece influito la maggiore pressione fiscale diretta a finanziare l'unificazione, una più severa politica monetaria e un indebolimento della domanda estera.

Nel complesso dei paesi della Comunità europea il prodotto lordo è cresciuto intorno allo 0,8 per cento rispetto al 2,9 per cento del 1990. L'economia che è apparsa in maggiore difficoltà è stata quella del Regno Unito che ha subito una recessione più severa principalmente a causa dell'elevata inflazione sperimentata negli anni 1989-1990; il prodotto lordo ha subito una contrazione del 2,2 per cento.

Il tasso di disoccupazione nei paesi industriali è aumentato in media dal 6 per cento del 1990 al 7 per cento del 1991. La disoccupazione è cresciuta in maggior misura nei paesi che hanno sperimentato la recessione. Nella Comunità europea il tasso di disoccupazione ha mostrato un peggioramento passando dall'8,3 per cento del 1990 al 9,1 per cento del 1991.

L'inflazione, misurata sulla base dei prezzi al consumo, ha mostrato un generale rallentamento nell'ambito dei paesi industriali, favorito dallo scarso dinamismo dell'attività economica e dal calo dei prezzi delle materie prime. Il tasso medio di inflazione, per i paesi in discorso, è diminuito al 4,4 per cento nel 1991 e si prevede possa ancora scendere sino al 3,3 per cento nel 1992.

2. Gli squilibri di parte corrente

Il commercio mondiale, sulla base di più recenti dati del Fondo Monetario Internazionale, sarebbe sceso in termini di volume dal 4,1 per cento del 1990 al 3,3 per cento del 1991. Il disavanzo di parte corrente del complesso dei paesi industrializzati si è ridotto dai circa 100 miliar-

di di dollari del 1990 ai 25 miliardi del 1991. Nell'ambito dei vari paesi ci sono stati effetti redistributivi in relazione ai trasferimenti seguiti alla Guerra del Golfo.

Negli Stati Uniti il disavanzo di parte corrente è sceso da 92 miliardi di dollari del 1990 a circa 9 miliardi del 1991. L'attivo corrente della Germania si è ridotto sino a dar luogo a un passivo di 19 miliardi di dollari (nel 1990 l'avanzo era stato di 48 miliardi di dollari). In Giappone l'attivo corrente è aumentato dai 36 miliardi di dollari del 1990 ai 71 miliardi del 1991.

3. *I tassi di interesse, l'andamento del dollaro e il prezzo dell'oro*


Le politiche monetarie, poste in essere dai maggiori paesi industriali, hanno seguito orientamenti che ne hanno accentuato la divergenza. Negli Stati Uniti le autorità monetarie, di fronte a una ripresa che ha tardato a manifestarsi e beneficiando del rallentamento dell'inflazione, hanno allentato le condizioni monetarie soprattutto nella seconda parte dell'anno. La Federal Reserve, nel corso dell'anno, ha ridotto il tasso ufficiale di sconto e quello dei Federal Funds di 3 punti percentuali. Il tasso di sconto ha toccato il livello più basso dal 1964 (3,5 per cento).

Anche in Giappone il tasso ufficiale di sconto è stato più volte ridotto passando dal 6 al 4,5 per cento nel corso dell'anno, in presenza di una congiuntura economica che ha mostrato chiari segni di rallentamento. Al contrario di quanto avvenuto nelle economie ora citate in Eu-

ropa l'andamento dei tassi si è orientato al rialzo. La Bundesbank, nel corso dell'anno, ha innalzato ripetutamente il tasso di sconto e il Lombard portandoli ai livelli record rispettivamente dell'8 per cento e del 9,75 per cento, in risposta principalmente a un riaccendersi delle spinte inflazionistiche. Gli altri maggiori paesi europei, considerate le necessità legate al funzionamento dello S.M.E., hanno dovuto adeguarsi al rialzo dei tassi deciso dalla Germania.

Il dollaro, nel 1991, dopo essersi apprezzato sino a metà anno, ha mostrato un progressivo indebolimento che lo ha condotto, a fine dicembre, su livelli dell'anno precedente. In termini di cambio effettivo nominale, calcolato nei confronti dei principali paesi industriali, la moneta degli Stati Uniti si è deprezzata del 2 per cento. Sulla base dei cambi medi dell'anno il dollaro, rispetto al 1990, si è apprezzato del 3,6 per cento sul marco tedesco, del 3,5 per cento sulla lira e dello 0,9 per cento sulla sterlina inglese, mentre si è deprezzato del 7,1 per cento rispetto allo yen giapponese.

L'andamento del prezzo dell'oro, pur con delle oscillazioni, è risultato in discesa. Il metallo ha infatti registrato la quotazione massima di 403 dollari l'oncia in gennaio. Quindi ha oscillato sino a luglio tra i 350 e i 370 dollari l'oncia; in agosto ha iniziato un progressivo calo sino alla quotazione minima dell'anno toccata in settembre (344,25 dollari). Ha chiuso l'anno a un prezzo di 353,15 dollari l'oncia.



4. *Il Sistema Monetario Europeo*

Il 1991 è stato ancora un anno di prevalente stabilità del sistema. Le uniche tensioni tra le monete partecipanti sono insorte in ottobre e si sono rinnovate in dicembre a causa dell'aumento dei tassi di interesse in Germania e della successiva riduzione di quelli degli Stati Uniti. La lira, dopo essersi collocata dall'inizio dell'anno nella zona superiore della fascia di oscillazione, in ottobre è scesa verso il centro della banda, rimanendo attestata in tale posizione sino a fine anno. I mercati si sono nuovamente stabilizzati dopo l'aumento dei tassi di interesse intervenuto in Italia e in Francia.

B) ASPETTI DELLA CONGIUNTURA ITALIANA

1. *L'economia reale*

Il prodotto interno lordo, in termini reali, è cresciuto di circa l'1,4 per cento a un ritmo ridotto per il secondo anno consecutivo (2 per cento nel 1990). La domanda interna ha mantenuto un andamento riflessivo nella seconda metà dell'anno, soprattutto nella componente degli investimenti. La produzione industriale, sulla base dell'indice grezzo, è diminuita nel 1991 del 2,1 per cento rispetto all'anno precedente e del 2,2 sulla base dell'indice rettificato per egual numero di giorni lavorativi. Secondo la destinazione economica, la diminuzione è stata più accentuata nel comparto dei beni finali di investimento che ha segnato un calo del 5,9 per cento; nei beni intermedi la flessione è stata dell'1,9 per cento, mentre i beni di consumo sono rimasti sostanzialmente invariati. Il

grado di utilizzo degli impianti industriali, rispetto al livello raggiunto nel 1990, si è ridotto ulteriormente, pur restando su livelli storicamente elevati. L'andamento negativo del ciclo ha influenzato la domanda di lavoro soprattutto nell'industria in senso stretto: le maggiori difficoltà si sono avute nel settore meccanico ed elettro-meccanico. I dati complessivi sull'occupazione sono invece risultati in modesto miglioramento: il tasso di disoccupazione è sceso dall'11,4 del 1990 al 10,9 per cento. Il numero degli occupati è, nella media del 1991, cresciuto di quasi 200.000 unità e il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni è stato di circa 50.000 unità.

2. *L'inflazione*

I prezzi alla produzione delle imprese industriali, mediamente, sono aumentati del 3,3 per cento.

I prezzi praticati dai grossisti hanno mostrato un aumento medio del 5,2 per cento. L'incremento maggiore rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente si è verificato in febbraio con una percentuale del 9,7 per cento.

L'inflazione media nel 1991, sulla base dell'indice dei prezzi al consumo, è rimasta sostanzialmente invariata al 6,4 per cento rispetto al 1990 (6,5 per cento). Nella prima parte del 1991 ha risentito ancora del precedente rialzo dei prezzi delle fonti di energia, nonché degli aumenti del costo del lavoro a seguito dei rinnovi contrattuali.

A

3. *L'interscambio con l'estero*

La bilancia commerciale ha presentato un peggioramento rispetto al 1990: il disavanzo è salito da 14.188 miliardi di lire a 16.028 miliardi.

Le importazioni in valore sono aumentate in misura analoga a quella dello scorso anno, 3,7 per cento, e le esportazioni del 3,1 per cento (5,6 per cento nel 1990). In quantità, tali grandezze sono rispettivamente aumentate del 4 per cento (4,5 per cento nel 1990) e diminuite dello 0,1 per cento, mentre l'anno precedente erano aumentate del 3,5 per cento; il valore medio unitario è diminuito per le importazioni dello 0,4 per cento (0,7 nel 1990) ed è aumentato per le esportazioni del 3,2 per cento (2,1 nel 1990). Le ragioni di scambio, nella media annua, sono migliorate di circa 3,5 punti percentuali (2,9 nel 1990) beneficiando della diminuzione del 12,7 per cento del prezzo medio del greggio importato. Il prezzo del petrolio si è attestato sui 20,2 dollari al barile, dopo aver raggiunto, durante la crisi del Golfo, il picco di 37 dollari al barile ed essere sceso in estate a 18 dollari. Il minor disavanzo energetico (22.184 miliardi contro i 22.851 del 1990) è stato più che compensato dal peggioramento degli altri comparti; l'avanzo non energetico è sceso da 8.663 miliardi nel 1990 a 6.156 miliardi nel 1991, per effetto sostanzialmente dell'aumento delle importazioni di mezzi di trasporto (2.450 miliardi), di prodotti agro-alimentari (1.400 miliardi) e di prodotti tessili. E' migliorato, per contro, l'interscambio di prodotti metalmeccanici e di minerali ferrosi e non ferrosi di 1.400 miliardi di lire, verosimilmente a causa della ri-

dotta produzione industriale. La ripartizione geografica dei dati in valore mostra una stazionarietà nei confronti dell'area C.E.E.: il disavanzo è rimasto sostanzialmente immutato rispetto al 1990. La forte riduzione del passivo con la Germania (4.300 miliardi) ha più che compensato il peggioramento del saldo verso la Francia, il Regno Unito e la Spagna. Anche l'avanzo nei confronti degli Stati Uniti risulta in diminuzione, riflettendo l'andamento congiunturale statunitense negativo e il deprezzamento reale del dollaro nella seconda parte dell'anno.

4. *La bilancia dei pagamenti*

La bilancia dei pagamenti ha invertito la tendenza facendo registrare, dopo quattro anni di risultati positivi, un saldo passivo di 8.571 miliardi di lire. Il deflusso di riserve si è concentrato nel mese di dicembre. E' continuata la tendenza dell'ultimo biennio in cui i flussi finanziari lordi in entrata e in uscita sono stati molto elevati. Il disavanzo di 8.571 miliardi di lire si contrappone all'avanzo di 15.156 miliardi dell'anno precedente. La posizione sull'estero della Banca d'Italia e dell'Ufficio, al netto della rivalutazione delle disponibilità in oro e degli aggiustamenti di cambio, è diminuita di pari misura. Secondo le risultanze valutarie, le partite correnti sono state negative per oltre 42.000 miliardi di lire (29.000 nel 1990). La principale differenza rispetto alle risultanze della bilancia economica (26.000 miliardi) è probabilmente da collegare ai crediti commerciali. Quanto alle altre componenti valutarie, è confermato il forte deterioramento dei redditi da capitale passati da

17.300 miliardi di lire nel 1990 a 21.300 miliardi nel 1991 e la crescita del peso dei servizi passivi, non compensata dal maggior apporto netto del turismo.

I movimenti di capitali hanno dato luogo a introiti netti per 33.480 miliardi, inferiori di 19.000 miliardi rispetto all'anno precedente.

I capitali bancari hanno presentato un attivo di 39.370 miliardi di lire (22.976 nel 1990). Alla forte crescita dei capitali bancari si è associato un significativo cambiamento della operatività bancaria internazionale, seguito alla liberalizzazione valutaria. Infatti si è ampliato sia lo sbilancio della posizione in cambi che il volume delle operazioni di trasformazione della tesoreria valuta/lire. La dinamica di queste operazioni si è accresciuta soprattutto dopo l'azzeramento del coefficiente di riserva obbligatoria sulla raccolta netta in valuta intervenuto nel mese di maggio.

I capitali non bancari sono stati negativi per circa 6.000 miliardi contro un afflusso di 29.500 miliardi nell'anno precedente. Nell'ambito di questi ultimi gli investimenti italiani all'estero hanno comportato un deflusso di 39.700 miliardi (32.200 nel 1990) attribuibile per la maggior parte alle uscite di portafoglio: gli investimenti sono stati di 261.950 miliardi di lire e i disinvestimenti 222.240 miliardi di lire.

Gli investimenti esteri in Italia hanno originato un afflusso netto di 26.300 miliardi di lire derivante da investimenti per 244.250 miliardi di lire e disinvestimenti per 217.970 miliardi di lire.

Gli esiti dei prestiti italiani all'estero sono stati di 14.200 miliardi di lire e gli introiti sono stati 8.500 miliardi di lire, con un saldo negativo di 5.700 miliardi di lire.

I prestiti esteri all'Italia hanno registrato entrate per 157.700 miliardi di lire e rimborsi per 144.400, con un saldo positivo di 13.300.

5. *Le riserve in valuta e l'indebitamento*

Le riserve ufficiali erano pari, ai cambi correnti di fine dicembre 1991, a 94.338 miliardi di lire (103.195 a fine 1990). Per quanto riguarda le singole componenti si sono ridotte le valute convertibili da 57.578 miliardi di lire a 41.229, mentre la quota investita in titoli esteri è aumentata da 3.218 miliardi di lire a 10.536.

La posizione netta verso l'estero degli intermediari creditizi, in linea con gli andamenti sopra descritti, è cresciuta da 113.599 a 150.941 miliardi di lire.

6. *L'andamento della lira*

Il tasso di cambio nominale della lira nel 1991 si è mediamente deprezzato rispetto all'anno precedente del 3,4 per cento nei confronti del dollaro, dello 0,8 per cento nei confronti del marco tedesco, dello 0,6 per cento con l'ECU e del 10 per cento nei confronti dello yen. Un lieve deprezzamento (0,1 per cento) si è avuto nei confronti del franco svizzero.

La lira, nei confronti del dollaro, dopo aver toccato il 14 febbraio il massimo apprezzamento dell'anno (1.101,37), il giorno 5 luglio ha raggiunto il massimo deprezzamento (1.366,58), con una perdita del 19,4 per cento. Il 31 dicembre il cambio dollaro/lira risultava di 1.151,05 con un deprezzamento nell'anno del 2,2 per cento.

Prendendo a base i cambi nominali della lira del 31 dicembre rispetto a quelli di un anno prima, risulta un deprezzamento dello 0,5 per cento con il marco tedesco e un apprezzamento dello 0,5 per cento con l'E.C.U.

Nella media dell'anno, in termini di cambi effettivi nominali, il deprezzamento è stato dell'1,5 per cento nei confronti dei 14 principali paesi partners commerciali dell'Italia, mentre il cambio reale è rimasto sostanzialmente stabile. Il tasso di cambio nominale della lira, mediamente, rispetto alle valute aderenti agli Accordi europei di cambio, si è svalutato nel 1991 dello 0,8 per cento.

Nell'ambito dello S.M.E., per tutto il primo semestre, la lira è rimasta prossima al margine superiore della banda stretta di fluttuazione. Solo a fine giugno, in attesa di eventuali rialzi dei tassi di interesse in Germania e in presenza di una abbondante liquidità interna, la lira si è spostata lievemente verso il centro della banda. In novembre, si sono verificate alcune tensioni dovute al rafforzamento del marco nei confronti del dollaro. Nella seconda parte di novembre, la lira è scesa al di sotto del centro della banda. Nella prima decade di dicembre il deprezzamento del dollaro rispetto al marco ha prodotto pressioni sulla nostra

moneta che hanno determinato deflussi di riserve per oltre 7.000 miliardi di lire. In gennaio la lira è risalita verso il centro della banda di oscillazione dello S.M.E., senza alcun intervento sul mercato dei cambi.

C) EVOLUZIONE DEL QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO IN MATERIA DI VIGILANZA FINANZIARIA E RIFLESSI SULL'ORGANIZZAZIONE E SULL'OPERATIVITA' DELL'UFFICIO

1. *Quadro normativo*

Nel corso del 1991, a conclusione di un lungo processo legislativo, si è assestato il quadro normativo in materia di antiriciclaggio con l'emanazione della legge 5 luglio 1991, n. 197, che ha convertito, con modificazioni, il decreto legge 3 maggio 1991, n. 143, recante "provvedimenti urgenti per limitare l'uso del contante e dei titoli al portatore nelle transazioni e prevenire l'utilizzazione del sistema finanziario a scopo di riciclaggio".

Questa legge attribuisce all'Ufficio un ruolo sotto il profilo della vigilanza finanziaria tra gli organismi preposti alla lotta contro la criminalità organizzata, affidandogli specifici compiti, quali la verifica dell'osservanza, da parte degli intermediari abilitati, delle norme in tema di trasferimento di valori, nonché del rispetto e dell'adeguatezza, sempre da parte degli intermediari abilitati, della procedura di segnalazione delle operazioni sospette. La legge, inoltre, affida all'Ufficio il compito di effettuare analisi statistiche di dati aggregati riferibili al-

l'operatività complessiva dei singoli intermediari, allo scopo di far emergere, in determinate zone, eventuali fenomeni di riciclaggio. E' previsto, altresì, che nel sistema informativo dell'Ufficio siano conservati, fino alla definizione del procedimento, informazioni e dati relativi a soggetti sottoposti a procedimento per la violazione delle norme stabilite dalla legge; fino a cinque anni dalla data di emanazione del decreto di condanna, informazioni e dati relativi a soggetti nei confronti dei quali sia stato emanato provvedimento sanzionatorio definitivo. E' infine stabilito che gli intermediari finanziari debbano iscriversi in un apposito elenco che l'Ufficio, per conto del Ministro del Tesoro, conserva e gestisce. Ulteriori adempimenti sono posti a carico degli intermediari finanziari medesimi per rendere omogenee a fini di potenziali controlli queste categorie di intermediari con quelle su cui tradizionalmente si esercita la vigilanza di settore.

2. *Adeguamento organizzativo*

L'Ufficio inizialmente ha consolidato le strutture organizzative di supporto alle nuove competenze con impiego di risorse sia sul piano amministrativo sia, più marcatamente, sul piano informatico dove consistente è stato l'investimento tecnologico e culturale. Del resto la formazione del nuovo Servizio Applicazioni e Strumenti Informatici ha consentito di fronteggiare in via autonoma le esigenze informatiche poste, in particolare, dallo svolgimento delle nuove funzioni.



Sono stati formati Gruppi "interservizi" nei quali sono confluite le esperienze e le professionalità necessarie alla soluzione di problematiche tecnico-operative connesse allo svolgimento dei nuovi compiti.

Nell'ambito del Servizio Ispettorato è stato costituito un apposito ufficio per la gestione dell'elenco degli intermediari finanziari. Al fine di completare entro il 1991 l'immissione dei dati, è stata organizzata - nell'ambito dei suddetti Gruppi "interservizi" - una "taskforce" che ha utilizzato risorse operative di tutto l'Ufficio, impegnandole anche oltre l'orario regolamentare fino al conseguimento dell'obiettivo programmato.

Per quanto concerne la gestione dei dati riguardanti le infrazioni si è proceduto per l'approntamento di una procedura informatica che consentirà un'efficace gestione dei dati previsti dalla legge.

3. Operatività

L'Ufficio nel più generale contesto dell'attività di vigilanza della Banca Centrale ha verificato, nel corso di numerose visite ispettive di carattere istituzionale condotte da aprile a dicembre 1991, l'assetto organizzativo che ciascuna azienda si era data in materia. In queste occasioni non ha mancato di fornire uno specifico supporto tecnico per la soluzione delle problematiche connesse alla materiale applicazione di una normativa in corso di formazione. Sono stati esaminati a campione i registri, per lo più manuali, istituiti dalle singole aziende in ottemperanza alle citate disposizioni normative. Il complesso dei riscontri e degli ac-

18

certamenti ispettivi sarà perfezionato una volta completata l'armonizzazione degli interventi con la Vigilanza della Banca d'Italia.

L'Ufficio ha emanato una Comunicazione rivolta agli intermediari creditizi, per conoscere la risposta organizzativa che le singole aziende di credito hanno fornito alla nuova disciplina in materia di anti-riciclaggio. Delle risultanze dell'indagine si terrà conto nella predisposizione di future istruzioni per la raccolta di informazioni di dettaglio sulle operazioni. In tale circostanza potranno essere forniti anche chiarimenti interpretativi per facilitare il nuovo impegno richiesto agli intermediari.

La raccolta di informazioni è stata limitata essenzialmente al settore degli intermediari creditizi, interlocutori tradizionali dell'Ufficio, con l'intenzione di estendere anche agli altri intermediari un'analoga indagine conoscitiva sulla base delle esperienze che il Gruppo di lavoro appositamente istituito ricaverà dagli opportuni contatti con gli enti che esercitano la vigilanza di settore (ISVAP e CONSOB).

L'Ufficio ha ultimato l'inserimento dei dati concernenti le società finanziarie che hanno provveduto a effettuare nei termini di legge la prevista comunicazione (circa 27.000). E' stata effettuata una prima analisi sugli intermediari per i quali può ritenersi completata la fase di inserimento e verifica; questa analisi è stata trasmessa al Ministero del Tesoro e alla Banca d'Italia. E' stata avviata l'attività volta a raccogliere le ulteriori informazioni previste dalla legge. Al fine di agevolare e razionalizzare la raccolta di questi dati e le successive elaborazioni è stato

approntato un software (UIC L. 197) che verrà messo a disposizione dei soggetti segnalanti.

Per quanto riguarda la costruzione del modello teorico di analisi statistica, l'Ufficio ha coordinato una prima serie di incontri con i rappresentanti degli organismi designati dal Ministro dell'Interno per gli approfondimenti necessari. In questa fase dei lavori si è mirato a enucleare le principali tipologie in cui concretamente si manifesta il fenomeno del riciclaggio attraverso il contributo di esperienze pratico-operative degli organismi di natura prevalentemente investigativa.

L'Ufficio sta fornendo, inoltre, il proprio contributo per la definizione degli standards e delle compatibilità informatiche da rispettare per l'archiviazione elettronica dei dati da parte degli intermediari sulla base delle indicazioni che perverranno dal gruppo di lavoro opportunamente istituito. Il Gruppo, oltre all'analisi effettuata sulle informazioni da archiviare previste dalla legge, ha tenuto incontri con le società che hanno prodotto e commercializzato applicazioni informatiche per la gestione degli obblighi di registrazione previsti dall'art. 2 della legge medesima, con l'intento di pervenire alla definizione di standards che, fatte salve le finalità della norma, siano i più neutrali possibile nei confronti delle procedure acquisite sul mercato e già in uso presso gli intermediari.

E' allo studio, inoltre, il disegno di una struttura dati che possa facilitare l'attività di vigilanza che sarà svolta direttamente nelle sedi degli intermediari e permettere la creazione di un archivio accentrato


presso l'Ufficio da utilizzare per le analisi statistiche sull'operatività dei singoli intermediari.

4. Conclusioni

La legge 197/91 in materia di antiriciclaggio ha stabilito una opportuna collaborazione tra le autorità preposte alla vigilanza degli intermediari abilitati. Questa collaborazione prevede anche lo scambio di informazioni e può estendersi, in condizioni di reciprocità, anche alle competenti autorità amministrative di Stati esteri.

La necessità di un coordinamento è resa più stringente dalla recente evoluzione che ha subito l'assetto legislativo dell'intero settore finanziario; in particolare il traguardo europeo ha fatto sì che, soprattutto in materia di vigilanza e trasparenza, l'Italia abbia accelerato il processo di produzione legislativa per reggere il confronto con i maggiori paesi europei. Tutto questo si è risolto nell'introduzione di una serie di procedure e formalità, comparativamente più onerose, a carico degli intermediari producendo in capo ai medesimi adempimenti complessi e talora ripetitivi.

L'Ufficio, destinatario del monitoraggio valutario, punto di riferimento nell'attività di vigilanza finanziaria sul riciclaggio, titolare dei poteri di istruttoria nel procedimento amministrativo per le violazioni in tema di monitoraggio fiscale, è divenuto un osservatorio privilegiato di tutta la regolamentazione sulla vigilanza finanziaria.



E' proprio in questo contesto di interventi tecnici che l'Ufficio si appresta a completare la ponderosa opera di ricognizione di analisi nel campo degli standards e delle compatibilità informatiche, nonché del modello di analisi statistica in tema di riciclaggio di cui si è detto in precedenza. Questi contributi saranno finalizzati quanto prima nelle indicazioni che l'Ufficio fornirà al Ministro del Tesoro per l'emanazione dei rispettivi decreti previsti dalla legge.

Al di là degli aggiustamenti tecnici che questo ruolo consente all'Ufficio, resta l'esigenza a livello legislativo di un migliore coordinamento delle norme e degli strumenti che, nella salvaguardia dell'interesse generale della lotta al crimine, minimizzi il costo e l'impatto degli adempimenti sul sistema degli intermediari.

M

D) IL BILANCIO

L'esercizio 1991 si è chiuso con un utile netto di Lit. 205 miliardi (Lit. 84 miliardi nel 1990) dopo aver operato accantonamenti per Lit. 851 miliardi ivi compresi Lit. 461 miliardi per imposte dell'esercizio.

Le attività nette in valuta sono diminuite di Lit. 8.931 miliardi per effetto delle vendite nette operate sul mercato dei cambi da riferirsi soprattutto ai marchi tedeschi, ai dollari USA, agli E.C.U. e ai franchi francesi. Il fenomeno si è riflesso sull'indebitamento con la Banca d'Italia che si è ridotto di Lit. 8.959 miliardi.

Dall'attività di compravendita di valute sono scaturiti utili netti di cambio per Lit. 1.306 miliardi e dalla valutazione delle riserve valutarie in base ai cambi di fine anno sono derivate minusvalenze per Lit. 352 miliardi imputabili in buona parte all'andamento del cambio del \$ U.S.A. nel corso del 1991.

La compagine del personale risultava composta a fine 1991 di 660 unità, con una riduzione, rispetto alla fine del 1990, di 16 elementi (cessazioni 20, assunzioni 4).

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In particolare, il bilancio dell'esercizio 1991 presenta le seguenti risultanze:

CONTO PATRIMONIALE

(esclusi i conti d'ordine)

ATTIVO:

| | | | |
|----------------------|------|--------------------|-------------------------|
| - Oro | Lit. | 8.044.072.756.165 | |
| - Attività in valuta | " | 49.244.498.767.245 | |
| - Altre attività | " | 8.375.693.633.169 | Lit. 65.664.265.156.579 |

PASSIVO:

| | | | |
|---|-----------------------------|--------------------|-----------------------------|
| - Fondo di dotazione, Fondo di riserva ordinario, Fondi di rivalutazione monetaria (Legge 72/83, Legge 408/90 e Legge 413/91) | Lit. | 1.694.516.921.645 | |
| - Fondi speciali | " | 7.136.748.211.502 | |
| - Fondi di ammortamento | " | 30.078.017.015 | |
| - Accantonamenti diversi | " | 2.515.719.958.111 | |
| - Banca d'Italia c/c ordinario | " | 49.691.894.490.118 | |
| - Altre passività | " | 4.390.276.416.190 | " 65.459.234.014.581 |
| | UTILE DELL'ESERCIZIO | | Lit. 205.031.141.998 |

CONTO PROFITTI E PERDITE

| | | |
|----------------------|-----------------------------|-----------------------------|
| - Rendite e profitti | Lit. | 7.036.703.688.774 |
| - Spese e perdite | " | 6.831.672.546.776 |
| | UTILE DELL'ESERCIZIO | Lit. 205.031.141.998 |

I conti d'ordine, che espongono gli impegni e i depositi in titoli e valori, si uguagliano all'attivo e al passivo dello stato patrimoniale nell'importo di Lit. 3.406.844.054.569.

Raffrontando lo stato patrimoniale in esame con quello chiuso al 31 dicembre 1990, si rileva una diminuzione complessiva dell'attivo e del passivo di Lit. 9.460.699.210.335 pari al 12,6 per cento.

Si pongono in rilievo, qui di seguito, le più importanti poste dello Stato patrimoniale e del Conto Economico, la loro consistenza e le variazioni rispetto al precedente esercizio.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RAFFRONTO BILANCIO 31.12.1990 - 31.12.1991

| VOCI STATO PATRIMONIALE | CONSISTENZA AL 31.12.1990 | % | CONSISTENZA AL 31.12.1991 | % | TOTALE |
|----------------------------------|---------------------------------|---------------|---------------------------------|---------------|--------------------------|
| A T T I V O | | | | | |
| ORO | 8 398 961 602 225 | 11,18 | 8 044 072 756 165 | 12,25 | 354 888 846 060 |
| ATTIVITA' IN VALUTA | 58 385 575 969 501 | 77,72 | 49 244 498 767 245 | 75,00 | 9 141 077 202 256 |
| TESORO FONDO MONETARIO INTERNAZ | 5 797 347 030 835 | 7,72 | 5 798 792 995 274 | 8,83 | 1 445 964 439 |
| TITOLI ITALIANI IN LIRE | 733 945 245 414 | 0,98 | 742 816 981 761 | 1,13 | 8 871 736 347 |
| PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI | 750 452 353 694 | 1,00 | 763 191 133 372 | 1,16 | 12 738 779 678 |
| ISTITUZIONI CREDITIZIE | 2 401 321 168 | .. | 2 724 352 865 | .. | 323 031 697 |
| CASSA | 497 838 945 | .. | 270 104 620 | .. | 226 954 325 |
| IMMOBILI | 129 355 060 500 | 0,17 | 129 402 926 500 | 0,20 | 47 866 000 |
| MOBILIO E MACCHINE | 7 498 328 026 | 0,01 | 7 863 167 826 | 0,01 | 364 839 800 |
| PARTITE VARIE | 382 223 793 672 | 0,51 | 318 367 172 172 | 0,49 | 63 856 621 500 |
| RATEI E RISCOINTI ATTIVI | 536 705 822 934 | 0,71 | 612 264 018 779 | 0,93 | 75 558 195 845 |
| TOTALE | 75 124 964 386 914 | 100,00 | 65 664 265 156 579 | 100,00 | 9 460 699 210 335 |
| P A S S I V O | | | | | |
| BANCA D'ITALIA C/C ORDINARIO | 58 651 178 495 746 | 78,07 | 49 691 894 490 116 | 75,68 | 8 959 284 005 628 |
| PASSIVITA' IN VALUTA | 950 347 688 868 | 1,27 | 740 352 933 551 | 1,12 | 209 994 755 317 |
| TESORO BANCA D'ITALIA F.M.I. | 3 885 419 335 940 | 5,15 | 3 347 373 162 475 | 5,10 | 518 046 173 465 |
| PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI | 13 997 946 829 | 0,02 | 20 637 032 740 | 0,03 | 6 639 085 911 |
| ISTITUZIONI CREDITIZIE | 20 928 298 | .. | = = | .. | 20 928 298 |
| PARTITE VARIE | 267 642 871 084 | 0,36 | 157 105 101 057 | 0,24 | 110 537 570 027 |
| RATEI E RISCOINTI PASSIVI | 232 143 293 192 | 0,31 | 124 808 186 367 | 0,19 | 107 335 106 825 |
| FONDI SPECIALI | 7 667 638 676 106 | 10,21 | 7 136 748 211 502 | 10,87 | 530 890 464 606 |
| ACCANTONAMENTI DIVERSI | 1 714 378 549 700 | 2,28 | 2 515 719 958 111 | 0,05 | 801 341 408 411 |
| FONDI DI AMMORTAMENTO | 25 817 626 120 | 0,03 | 30 078 017 015 | 3,83 | 4 460 390 895 |
| FONDO DI DOTAZIONE | 500 000 000 000 | 0,66 | 500 000 000 000 | 0,76 | |
| FONDO DI RISERVA ORDINARIO | 1 067 598 404 450 | 1,42 | 1 109 700 844 836 | 1,69 | 42 102 440 386 |
| FONDI DI RIVALUTAZIONE MONETARIA | | | | | |
| (Legge 19.3.1983, n. 72) | 40 743 000 000 | 0,05 | 40 743 000 000 | 0,06 | |
| (Legge 29.12.1990, n. 408) | 44 032 869 809 | 0,06 | 44 032 869 809 | 0,07 | |
| (Legge 30.12.1991, n. 413) | = = | .. | 40 207 000 | .. | 40 207 000 |
| UTILE DELL'ESERCIZIO | 84 204 890 770 | 0,11 | 205 031 141 998 | 0,31 | 120 826 261 228 |
| TOTALE | 75 124 964 386 914 | 100,00 | 65 664 265 156 579 | 100,00 | 9 460 699 210 335 |

A T T I V O

L' Oro (Lit. 8.044.072.756.165 pari a un quantitativo di Kg. 569.549,940395) ha subito una diminuzione di valore di Lit. 355 miliardi dipendente esclusivamente dalla variazione del prezzo (- Lit. 623,104 per grammo di fino).

La valutazione dell'oro è stata effettuata come di consueto in base a un prezzo (Lit. 14.123,560 per grammo di fino) pari a quello applicato all'operazione swap in corso al 31 dicembre 1991 fra Banca d'Italia e F.E.CO.M. nell'ambito dello S.M.E., ai sensi del D.M. n. 515553 del 23.3.1979 - comma 2°.

La suddetta minusvalenza di Lit. 355 miliardi ha determinato una corrispondente diminuzione del "Fondo Adeguamento Valutazione Oro".

Le Attività in valuta (Lit. 49.244.498.767.245) la cui composizione viene indicata nel prospetto che segue, hanno registrato una flessione di Lit. 9.141 miliardi pari al 15,7 per cento.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

| SOTTOVOCE | CONSISTENZA AL 31 12 1990 | CONSISTENZA AL 31 12 1991 | VARIAZIONI |
|-------------------------------|---------------------------------|---------------------------------|--------------------------|
| A) VERSO L'ESTERO | | | |
| a) Cassa Valute | 2 804 937 058 | 6 877 210 230 | 4 072 273 172 |
| b) Dispon. a vista e a breve | 55 408 468 051 396 | 34 445 808 916 828 | 20 962 659 134 768 |
| c) Titoli esteri in valuta | 2 797 122 638 767 | 14 476 890 925 348 | 11 679 768 286 581 |
| d) Titoli esteri in lire | 5 666 292 742 | 2 905 937 840 | 2 760 354 902 |
| e) Prestiti in valuta e altre | 75 166 401 812 | 230 876 711 582 | 155 710 309 770 |
| TOTALE A) | 58 289 228 321 775 | 49 163 359 701 628 | 9 125 868 620 147 |
| B) VERSO L'INTERNO | | | |
| a) Istituzioni creditizie | 882 348 682 | 1 588 828 924 | 706 480 242 |
| b) Pubbliche Amministrazioni | 23 029 416 | 11 962 385 | 11 067 031 |
| c) Titoli italiani in valuta | 95 442 182 845 | 79 534 355 624 | 15 907 827 221 |
| d) Altre | 86 783 | 3 918 684 | 3 831 901 |
| TOTALE B) | 96 347 647 726 | 81 139 065 617 | 15 208 582 109 |
| TOTALE A) + B) | 58 385 575 969 501 | 49 244 498 767 245 | 9 141 077 202 258 |

Preliminarmente si osserva che il *magazzino valute* (costituito dall'insieme delle valute estere presso l'Ufficio, incrementate dai crediti e diminuite dai debiti) e i titoli in valuta sono stati valutati con gli stessi criteri adottati lo scorso esercizio e cioè:

- le valute di conto valutario ai cambi validi il 31.12.1991, ricavati dalla media delle quotazioni presso la Borsa di Roma e di Milano;
- le altre valute ai cambi accertati per il mese di dicembre 1991 con Decreto del Ministero delle Finanze del 18 febbraio 1992, che ha rettificato il Decreto del Ministero delle Finanze del 23 gennaio 1992, ai sensi dell'art. 76 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi;
- i Diritti Speciali di Prelievo in base al cambio Lira/D.S.P. ricavato dal rapporto D.S.P./\$ U.S.A. comunicato dal Fondo Monetario Internazionale e valido il 31.12.1991.

Le differenze (calcolate su categorie omogenee per singola valuta) tra il cambio al 31.12.1991 e quello storico inteso come costo di acquisto tenuto conto di eventuali svalutazioni sono state iscritte:

- quelle positive (Lit. 1.963 miliardi), nel "*Fondo Adeguamento Cambi*" in esenzione fiscale (art. 104 T.U.I.R.);
- quelle negative (Lit. 352 miliardi) al Conto Economico dell'esercizio nella voce "*Minusvalenze su valute*".

Va precisato che il costo delle valute, nella contabilità dell'Ufficio, si desume dai valori di libro rettificati dal "*Fondo Adeguamento Cambi*". In argomento si tornerà nel commento a quest'ultima voce.

I titoli esteri a sconto, rappresentati nella voce in esame, sono stati valutati, analogamente a quanto effettuato nei precedenti esercizi, al valore nominale, con l'imputazione al conto economico degli interessi maturati nell'esercizio e alla voce "*Risconti passivi*" degli interessi di competenza dell'esercizio successivo.

I riporti in titoli esteri sono stati registrati tra i crediti in valuta in appositi conti sotto la voce "*Disponibilità a vista e a breve*"; il valore nominale dei titoli oggetto del contratto di riporto è stato iscritto tra i conti d'ordine.

Come per il decorso esercizio è stato attribuito al conto economico l'effetto netto derivante dalla negoziazione in cambi sul magazzino e sui titoli in valuta (+) Lit. 1.306 miliardi con il sistema LIFO a scatti su base annua.

Si indicano, qui di seguito, le principali variazioni intervenute nelle voci che compongono le "attività in valuta".

Le "Disponibilità a vista e a breve" verso l'estero hanno registrato una diminuzione netta di Lit. 20.963 miliardi, da riferirsi quasi totalmente ai marchi tedeschi (DM 16.750 milioni), ai dollari USA (\$ 3.467 milioni), agli E.C.U. (E.C.U. 1.947 milioni) e ai franchi francesi (FF 4.188 milioni). L'effetto di queste variazioni si è riflesso sulla composizione delle disponibilità in valuta; infatti, il peso degli E.C.U. e dei franchi francesi si è accresciuto passando rispettivamente dal 26,7 al 34,5 per cento e dal 6,2 al 7,3 per cento, quello dei marchi tedeschi si è ridotto passando dal 45 al 36 per cento; rimane, invece, invariato il peso dei dollari al 18,8 per cento.

Per quanto concerne le diverse categorie di titoli detenuti dall'Ufficio, ivi compresi i titoli italiani in lire, i criteri di valutazione adottati, una volta effettuata la rilevazione degli utili su realizzo (Lire 118 miliardi) con il sistema LIFO a scatti su base annua, sono, come per il precedente esercizio, i seguenti:

- i titoli quotati in Italia, al minor valore fra quello di libro e quello ricavato dalla media dei prezzi di compenso dell'ultimo trimestre del 1991, rilevati alla Borsa Valori di Roma;
- i titoli quotati all'estero, al minor valore fra quello di libro e quello ricavato dalle quotazioni di mercato al 31.12.1991;
- i titoli non quotati, al costo.

Nessun effetto economico è derivato dall'adozione di tali criteri.

La differenza tra il prezzo di rimborso e quello di emissione (c.d. scarto di emissione) dei titoli in portafoglio emessi dopo il 1° dicembre 1983 è stata ripartita in quote costanti in relazione alla durata dei titoli e quella relativa all'esercizio è stata imputata al Conto Economico nella voce "*Scarti di emissione su titoli*" (Lit. 2 miliardi).

I titoli estratti a sorte per il rimborso alla pari il 1° gennaio 1992 e quelli in scadenza alla stessa data sono stati mantenuti in portafoglio; le differenze fra i valori nominali incassati il 2 gennaio 1992 e i valori contabili, al netto dei ratei di scarto di emissione già registrati come sopra detto, sono state scritturate al Conto Economico dell'esercizio 1992, analogamente a quanto effettuato a partire dall'esercizio 1982.

Le unità monetarie in cui sono espressi i titoli esteri e italiani in valuta estera sono state convertite in lire secondo i criteri seguiti per tutte le altre attività e passività in valuta estera dell'Ufficio.

Rispetto al 31.12.1990, i "*Titoli esteri in valuta*" hanno registrato un aumento complessivo di Lit. 11.680 miliardi. I titoli trattati, soprattutto in marchi tedeschi, dollari ed ECU, sono indicati nel prospetto che segue:

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

| DESCRIZIONE TITOLI ESTERI TRATTATI | VALUTE | CAPITALI NOMINALI | |
|--|--------|------------------------------|-----------------------|
| | | SOTTOSCRIZIONE O ACQUISTI | RIMBORSI O VENDITE |
| OBBL INTERNATIONAL BANK FOR RECONSTRUCTION AND DEVELOPMENT (I B R D) | \$USA | 54 000 000 | 14 000 000 |
| | FS | 5 000 000 | 5 000 000 |
| OBBL AFRICAN DEVELOPMENT BANK (F A D) | \$USA | 3 000 000 | 3 000 000 |
| OBBL BANCA EUROPEA DEGLI INVESTIMENTI (B E I) | ECU | 664 000 000 | 664 000 000 |
| OBBL GOVERNO FED TEDESCO GARANTITE DALLA DEUTSCHE BUNDESBAK (BUNDES OBLIGATIONEN) | DM | 3 094 000 000 | 1 302 000 000 |
| OBBL GARANTITE DA VARI GOVERNI ESTERI (FLOATING RATE NOTES) | DM | 1 682 000 000 | - - |
| | \$ USA | 530 000 000 | - - |
| BON DU TRESOR ANNUALISE NEGOTIABLE (B T A N) | FF | 450 000 000 | - - |
| OBBL GOVERNO FEDERALE TEDESCO (U SCHATZ) | DM | 20 000 000 | - - |
| SCHULDSCHEIN OPTION 5 9 94 SCADENZA 2001 GARANTITI DAL GOVERNO FEDERALE TEDESCO | DM | 100 000 000 | - - |
| EURO OBBL GARANTITE DA VARI GOVERNI ED ENTI GOVERNATIVI ESTERI (EUROBONDS) | \$ USA | 427 500 000 | 60 000 000 |
| | ECU | 166 000 000 | - - |
| | YEN | - - | 36 000 000 000 |
| EURO MEDIUM TERM NOTES GARANTITI DA GOVERNI ED ENTI GOVERNATIVI ESTERI (E M T N) | \$ USA | 723 500 000 | 29 000 000 |
| | DM | 175 000 000 | - - |
| | ECU | 195 000 000 | - - |
| OBBL EMESSE GOVERNO STATUNITENSE (U S NOTES) | \$ USA | 3 161 000 000 | 160 000 000 |
| OBBL EMESSE DALLA BANCA REGOLAMENTI INTERNAZIONALI (FLOATING RATE NOTES) | DM | 4 050 000 000 | 500 000 000 |
| TITOLI ZERO COUPON U SCHATZ - U S TREASURY E M T N | DM | 620 000 000 | 70 000 000 |
| | \$ USA | 195 000 000 | - - |
| | ECU | 30 000 000 | - - |
| OBBL INTER AMERICAN DEVELOPMENT BANK (I A D B) | \$ USA | - - | 5 000 000 |
| JAPAN GOVERNMENT BONDS (J G B) | YEN | - - | 16 400 000 000 |
| PROMISSORY NOTES EX U R S S | \$ USA | - - | 20 214 800 |
| AZIONI S W I F T | FB | - - | 5 000 |

I "Titoli esteri in lire" hanno subito una flessione di Lit. 3 miliardi dovuta all'incasso di titoli venuti a scadenza.

I "Prestiti in valuta" e le "Altre" partite verso l'estero registrano un aumento di Lit. 156 miliardi da riferirsi principalmente ai maggiori ordini

43

di investimento in corso di esecuzione (Lit. 21 miliardi), all'incremento dei crediti in valuta per titoli ex U.R.S.S. venuti a scadenza e non rimborsati e per dietimi su titoli (Lit. 40 miliardi) e ai maggiori prestiti fatti dall'Ufficio all'E.S.A.F. (Enhanced Structural Adjustment Facility - organismo di sostegno dei Paesi con forte esposizione debitoria verso il F.M.I.) per D.S.P. 57 milioni (Lit. 94 miliardi).

I "Titoli italiani in valuta" hanno segnato una diminuzione netta di Lire 16 miliardi per vendite o rimborso di titoli a scadenza.

La voce dell'attivo *Tesoro - Fondo Monetario Internazionale* (Lire 5.798.792.995.274) espone la quota di partecipazione italiana al Fondo Monetario Internazionale, versata dall'Ufficio per conto del Ministero del Tesoro, in oro, in diritti speciali di prelievo e in lire italiane. La voce comprende altresì le disponibilità dell'Ufficio in Diritti Speciali di Prelievo.

Dette attività sono state così valutate:

- l'oro versato dall'Ufficio al Fondo Monetario Internazionale (F.M.I.) in nome e per conto del Ministero del Tesoro, in dipendenza della partecipazione italiana a tale organismo - al netto dei quantitativi restituiti da quest'ultimo all'Italia negli anni dal 1977 al 1979 - a un prezzo corrispondente a un Diritto Speciale di Prelievo (D.S.P.) per 0,888671 grammi di oro fino e lasciando invariato il valore in lire dei D.S.P. trattandosi di oro non disponibile;
- i Diritti Speciali di Prelievo (D.S.P.), come già detto in precedenza parlando del "Magazzino valute", in base al cambio Lit./D.S.P. rica-

vato dal rapporto D.S.P./ \$ U.S.A. comunicato dal Fondo Monetario Internazionale e valido il 31.12.1991.

Rispetto all'esercizio precedente la voce in esame registra un aumento di Lit. 1,4 miliardi da riferirsi essenzialmente all'adeguamento della quota di partecipazione in lire al Fondo Monetario Internazionale, in base al cambio Lira/D.S.P. del 30.12.1991 analogamente a quanto richiesto dal Fondo stesso (Lit. 86,4 miliardi), cui si contrappone la riduzione delle disponibilità in Diritti Speciali di Prelievo per complessivi D.S.P. 79,2 milioni.

I *Titoli italiani in lire (Lit. 742.816.981.761)* hanno registrato, nell'esercizio in esame, un incremento di Lit. 9 miliardi, da riferirsi per Lit. 6 miliardi alla minore consistenza di titoli acquistati in forza di leggi e per Lit. 15 miliardi alla maggiore consistenza dei titoli per investimento del *Fondo Liquidazione del Personale, del Fondo per il Trattamento di Pensione e dei Fondi Patrimoniali.*

La voce dell'attivo *Pubbliche Amministrazioni (Lit. 763.191.133.372)* comprende i saldi attivi dei conti in lire intrattenuti con il Ministero del Tesoro e i crediti verso l'Erario. Rispetto all'esercizio precedente, la voce ha registrato un aumento di Lit. 13 miliardi.

Detta variazione deriva da una riduzione dell'indebitamento del Ministero del Tesoro per Lit. 82 miliardi e da un aumento di Lit. 95

16

miliardi del credito verso l'erario dovuto principalmente agli acconti di imposta dell'esercizio.

La voce dell'attivo *Istituzioni Creditizie* (Lit. 2.724.352.865), che espone le disponibilità in lire depositate presso la Banca d'Italia - Sede di Milano e presso il Credito Italiano, registra un aumento di Lit. 323 milioni.

La voce *C a s s a* (Lit. 270.884.620), rileva una riduzione di Lit. 227 milioni rispetto all'esercizio precedente.

La voce *Immobili* (Lit. 129.402.926.500) espone il valore degli immobili per uso ufficio, rappresentati dalla sede di via delle IV Fontane e dall'Archivio di via Luciano Zuccoli (Lit. 128 miliardi), nonché degli immobili per impiego di parte del "*Fondo Liquidazione del Personale*" (Lit. 1,5 miliardi), costituiti da alcuni appartamenti siti in Trieste, Milano e Napoli (ex sedi periferiche dell'Ufficio). Si è provveduto, nell'esercizio, a effettuare la rivalutazione ai sensi della Legge 30.12.1991, n. 413, nella misura minima obbligatoria del 38 per cento. La rivalutazione si è resa necessaria per gli immobili siti in Trieste in quanto per gli altri immobili la rivalutazione volontaria effettuata nel 1990, da considerarsi acconto di quella attuale, copre abbondantemente detta quota del 38 per cento. Per uno degli immobili rivalutati, poichè il valore teorico è risultato superiore a quello di mercato, la rivalutazione non ha superato que-

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

st'ultimo valore così come previsto dall'art. 25, 2° comma, della succitata Legge.

Il saldo attivo di rivalutazione pari a Lit. 48 milioni al netto dell'ammontare dell'imposta (Lit. 8 milioni) attribuito al "Fondo imposte e tasse" è stato iscritto nell'apposito fondo per rivalutazione ex Legge 30.12.1991, n. 413 (Lit. 40 milioni).

Nel prospetto che segue gli immobili vengono riportati ai costi storici di assunzione, Lit. 37 miliardi, maggiorati dalle rivalutazioni effettuate in applicazione delle specifiche normative e precisamente: Lire 40.261 milioni, a norma della Legge n. 72/83; Lit. 52.420 milioni a norma della Legge 408/90; Lit. 48 milioni, a norma della Legge 413/91.

| IMMOBILI | COSTO STORICO | RIVALUTAZIONE | | | VALORE ISCRITTO IN BILANCIO 1991 |
|--------------------------------|---------------------------|---------------------------|---------------------------|-----------------------|-------------------------------------|
| | | LEGGE 72/1983 | LEGGE 408/1990 | LEGGE 413/1991 | |
| ROMA | | | | | |
| Sede UIC | | | | | |
| - Via IV Fontane 123 | 1 030 793 853 | 38 969 000 000 | 28 530 706 147 | | |
| - Idem c.s. ex I.M.I. [1] | 35 569 987 184 | = = | 22 530 532 836 | | 126 630 000 000 |
| - Via L. Zuccoli (archivio) | 48 076 060 | 500 000 000 | 710 923 940 | | 1 260 000 000 |
| NAPOLI | | | | | |
| - Via C. Console, 3 - D/20 | 3 335 000 | 292 307 000 | 188 758 000 | | 464 400 000 |
| - Via C. Console, 3 - D/21 | 1 665 000 | 116 013 000 | 68 522 000 | | 187 200 000 |
| MILANO | | | | | |
| - Via Domodossola, 14 - int 18 | 3 871 424 | 111 000 000 | 162 081 076 | | 276 952 500 |
| - Via Domodossola, 14 - int 19 | 4 848 122 | 139 000 000 | 201 861 878 | | 345 708 000 |
| TRIESTE | | | | | |
| - Via Timeus, 3 - 2° piano | 5 370 009 | 66 000 000 | 20 429 991 | 13 200 000 | 105 000 000 |
| - Via Timeus, 3 - 4° piano | 5 732 763 | 68 000 000 | 25 287 237 | 34 666 000 | 133 666 000 |
| | <u>36 873 657 395</u> [2] | <u>40 261 320 000</u> [2] | <u>52 420 083 105</u> [3] | <u>47 866 000</u> [4] | <u>129 402 926 500</u> |

[1] acquistato nel 1984

[2] imputato al "Fondo rivalutazione monetaria (Legge 72/1983)"

[3] l'importo è imputato per Lit. 44 032.869.809 al "Fondo rivalutazione monetaria (Legge 408/1990)" mentre Lit. 8.387.213.296 sono state utilizzate per il pagamento dell'imposta sostitutiva

[4] imputato per Lit. 40.207.000 al "Fondo di rivalutazione monetaria (Legge 413/1991)" e per Lit. 7 659.000 al "Fondo imposte e tasse"

L'ammortamento degli immobili per uso Ufficio è conteggiato in base al coefficiente del 3 per cento (pari a quello fiscalmente ammesso dalla legge) ritenuto congruo in relazione alla natura e alla durata dei beni.

La voce *Mobilio e Macchine* (Lit. 7.863.167.826) espone il mobilio e le macchine per uso ufficio e il mobilio, i macchinari e le attrezzature varie per uso mensa. Si precisa che i beni completamente ammortizzati fino al 31.12.1987 sono rappresentati al valore di Lit. 1 per memoria, mentre tutti gli altri al prezzo di costo anche dopo il completo ammortamento economico.

Gli ammortamenti sono determinati a quote costanti in misura pari alle aliquote fiscalmente ammesse in via ordinaria dalla legge, in quanto ritenute congrue in relazione alla natura dei beni, al loro stato di conservazione e alla loro presumibile durata.

Nel corso del 1991 la voce in esame ha registrato un aumento netto di Lit. 365 milioni.

Le *Partite varie dell'attivo* (Lit. 318.367.172.172) hanno registrato, rispetto al 31 dicembre 1990, un decremento di Lit. 64 miliardi, da riferirsi essenzialmente a "Incassi preavvisati" (partite che verranno regolate dalla Banca d'Italia mediante accredito sul conto corrente ordinario).

Tale voce comprende fra l'altro il costo dei beni immateriali a utilità pluriennale al netto delle quote di ammortamento calcolate in misura pari all'aliquota massima fiscalmente ammessa dalla legge in via ordinaria e le monete numismatiche in deposito presso la Cassa dell'Ufficio e presso il Museo della Zecca, alle quali sono stati attribuiti gli stessi valori figuranti nel Bilancio precedente.

I Ratei e risconti attivi (Lit. 612.264.018.779), riguardano rispettivamente quote di interessi attivi e altri proventi maturati al 31 dicembre 1991, ma esigibili nel successivo esercizio e quote di interessi passivi e altri costi liquidati nell'esercizio in corso ma di competenza dell'esercizio successivo.

L'aumento di Lit. 76 miliardi, da attribuire quasi totalmente ai ratei attivi, è dovuto allo spostamento dal breve a medio e lungo termine degli impieghi delle attività fruttifere che ha determinato il calcolo dei ratei per periodi più lunghi.

Come per i precedenti esercizi, la determinazione in lire dei ratei in valuta, sia attivi che passivi, è stata ottenuta applicando i cambi di fine esercizio.



PASSIVO

Il saldo del conto *Banca d'Italia - c/c ordinario* (Lit. 49.691.894.490.118) esprime il debito in lire dell'Ufficio nei confronti dell'Istituto di Emissione connesso principalmente a operazioni in valuta. La diminuzione di Lit. 8.959 miliardi riflette l'andamento della gestione valutaria caratterizzata dalla prevalenza delle vendite sugli acquisti.

Le *Passività in valuta* (Lit. 740.352.933.551) comprendono i depositi dell'estero in valuta e in lire, nonché rapporti di debito in valuta verso istituzioni creditizie e pubbliche amministrazioni, come indicato nel prospetto che segue:

| SOTTOVOCE | CONSISTENZA AL 31 12 1990 | CONSISTENZA AL 31 12 1991 | VARIAZIONI |
|------------------------------|---------------------------------|---------------------------------|------------------------|
| A) Verso l'estero | | | |
| a) Depositi in valuta | 51 384 009 744 | 1 504 619 354 | 49 879 390 390 |
| b) Conti dell'estero in lire | 2 228 423 787 | 451 710 418 | 1 776 713 369 |
| c) Altre | 418 758 779 730 | 304 879 543 165 | 113 879 236 565 |
| TOTALE A) | <u>472 371 213 261</u> | <u>306 835 872 937</u> | <u>165 535 340 324</u> |
| B) Verso l'interno | | | |
| a) Istituzioni creditizie | 25 802 016 349 | 18 102 098 042 | 7 699 918 307 |
| b) Pubbliche Amministrazioni | 450 827 815 803 | 414 723 002 526 | 36 104 813 277 |
| c) Altre | 1 346 643 455 | 691 960 046 | 654 683 409 |
| TOTALE B) | <u>477 976 475 607</u> | <u>433 517 060 614</u> | <u>44 459 414 993</u> |
| TOTALE A) + B) | <u>950 347 688 868</u> | <u>740 352 933 551</u> | <u>209 994 755 317</u> |

I fenomeni di maggior rilievo che hanno determinato la diminuzione di Lit. 210 miliardi rispetto all'esercizio precedente, sono da ricondursi essenzialmente alla diminuzione di operazioni in corso di esecuzione (Lit. 171 miliardi), dei depositi in valuta del "Fondo Ristabilimento Consiglio d'Europa" (Lit. 50 miliardi) e di aperture di credito in valuta disposte per conto del Ministero del Tesoro (Lit. 57 miliardi); la diminuzione è stata compensata in parte dai riporti passivi in titoli esteri (Lit. 57 miliardi). Quest'ultima operazione figura come debito nella voce "Altre" delle Passività in valuta verso l'estero, mentre il valore nominale dei titoli oggetto del contratto di riporto è stato iscritto tra i conti d'ordine.

La voce del passivo *Tesoro - Banca d'Italia - Fondo Monetario Internazionale* (Lit. 3.347.373.162.475) espone i rapporti con la Banca d'Italia e con il Ministero del Tesoro relativi, rispettivamente, alla partecipazione in lire dell'Italia al Fondo Monetario Internazionale e alle assegnazioni di Diritti Speciali di Prelievo effettuate all'Italia da parte di detto organismo. La diminuzione di Lit. 518 miliardi è da riferirsi per Lit. 613 miliardi agli utilizzi netti da parte del Fondo e per Lit. 95 miliardi agli adeguamenti di cambio operati sugli averi in lire del Fondo e sulle assegnazioni di Diritti Speciali di Prelievo.

La voce del passivo *Pubbliche Amministrazioni* (Lit. 20.637.032.740) ha registrato un aumento di Lit. 7 miliardi da riferirsi essenzialmente

all'aumento delle aperture di credito in lire disposte per conto del Ministero del Tesoro.

Le *Partite varie del passivo* (Lit. 157.105.101.057) comprendono ordini di pagamento in corso di esecuzione presso la Banca d'Italia per Lit. 73 miliardi che si rifletteranno sul conto corrente ordinario incrementandone l'esposizione debitoria; debiti verso creditori diversi per Lit. 2 miliardi; altre partite per un ammontare di Lit. 81 miliardi. La voce ha registrato una diminuzione di Lit. 111 miliardi da riferirsi essenzialmente agli ordini di pagamento in corso di esecuzione (Lit. 107 miliardi).

I *Ratei e risconti passivi* (Lit. 124.808.186.367), determinati secondo il criterio della competenza temporale, comprendono quote di interessi maturate al 31.12.1991 sui conti fruttiferi del Passivo, da corrispondere nell'esercizio 1992; nonché interessi incassati nell'esercizio, ma di pertinenza dell'esercizio successivo. La diminuzione di Lit. 107 miliardi è da riferirsi essenzialmente alla minore consistenza di Buoni del Tesoro statunitensi.

I *Fondi speciali* (Lit. 7.136.748.211.502) sono così costituiti:

il "*Fondo adeguamento cambi*" (Lit. 1.963 miliardi) che accoglie, in esenzione di imposta, le differenze tra il cambio valido il 31 dicembre 1991 e quello storico inteso come costo di acquisto tenuto conto di eventuali svalutazioni;

il "*Fondo adeguamento valutazione oro*" (Lit. 5.173 milioni) che ha lo scopo di assorbire le plusvalenze e coprire le minusvalenze derivanti dalle rivalutazioni trimestrali del metallo.

Gli *Accantonamenti diversi* (Lit. 2.515.719.958.111) comprendono:

- il "*Fondo liquidazione del personale*" (Lit. 67.261.675.678) nel quale sono accantonate le indennità lorde di fine rapporto maturate in favore del personale al 31.12.1991, in base alla normativa vigente alla stessa data (accantonamento dell'esercizio Lit. 8 miliardi).
- il "*Fondo Trattamento di Pensione*" (Lit. 194.624.927.762) il cui ammontare è pari alla riserva matematica calcolata sulla base degli impegni maturati al 31.12.1991 (accantonamento dell'esercizio Lit. 4 miliardi);
- il "*Fondo emolumenti maturati e da corrispondere*" (Lire 4.438.868.621), nel quale sono accantonate le somme per il pagamento nell'anno 1992 di emolumenti maturati al 31.12.1991 (accantonamento dell'esercizio Lit. 4 miliardi);
- il "*Fondo imposte e tasse*" (Lit. 473.835.134.296), nel quale sono state accantonate le somme per far fronte agli oneri fiscali dell'esercizio (Lit. 461 miliardi, di cui Lit. 165 miliardi per l'I.L.O.R. e Lit. 296 miliardi per l'I.R.P.E.G. comprese le imposte da corrispondere per effetto della rivalutazione monetaria obbligatoria Legge 413/1991);
- il "*Fondo oscillazione titoli*" (Lit. 247.000.000.000) al quale è stato accantonato un importo di Lit. 200 miliardi per costituire adeguata copertura dei rischi collegati a eventuale flessione dei corsi dei titoli;
- il "*Fondo copertura perdite eventuali*" (Lit. 1.528.559.351.754), che è aumentato di Lit. 150 miliardi per l'accantonamento effettuato al fine di assicurare idonea copertura alle eventuali perdite future.

H

I *Fondi ammortamento* (Lit. 30.078.017.015) comprendono il "*Fondo ammortamento mobilio e macchine*" e il "*Fondo ammortamento immobili*". Le relative quote di ammortamento per l'esercizio 1991 sono state rispettivamente di Lit. 657 milioni e di Lit. 3.804 milioni.

Il *Fondo di dotazione* (Lit. 500.000.000.000), conferito dalla Banca d'Italia a norma dell'art. 3 della legge istitutiva dell'U.I.C. e regolato al tasso del 5 per cento p.a., non ha registrato variazioni.

Il *Fondo di riserva ordinario* (Lit. 1.109.700.844.836) si è incrementato di Lit. 42.102.440.386 per l'attribuzione del 50 per cento degli utili conseguiti nel 1990, ai sensi dell'art. 9 del D.L. 17.5.1945, n. 331.

Il Fondo in parola si compone per Lit. 927.044.586.866 di utili attribuiti a tutto il 31.12.1988 e rientranti nel punto b) del comma 7° dell'art. 105 del D.P.R. 22.12.1986, n. 917 (T.U.I.R.) e per Lire 182.656.257.970 degli utili attribuiti negli esercizi successivi rientranti nel punto a) dell'art. 105, comma 7°, del T.U.I.R.

Il *Fondo di rivalutazione monetaria* (Legge n.72/1983), (Lire 40.743.000.000) accoglie le plusvalenze, comprese quelle relative all'immobile sito in Napoli venduto nel 1990, scaturite dalla rivalutazione degli "*Immobili per uso ufficio*" e di quelli per impiego del "*Fondo Liquidazione del Personale*", ai sensi dell'art. 3 della Legge 19.3.1983, n. 72 (c.d.

Jh

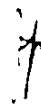
Visentini bis) tenendo altresì conto delle disposizioni di cui agli art. 8 e 9 del D.M. 19.4.1983 nonché dei chiarimenti contenuti nella Circolare n. 23 del 18.5.1983 del Ministero delle Finanze.

Il *Fondo di rivalutazione monetaria (Legge n. 408/1990)*, (Lire 44.032.869.809) accoglie le plusvalenze scaturite dalla rivalutazione degli Immobili per uso Ufficio e di quelli per impiego del "*Fondo Liquidazione del personale*" ai sensi degli art. 2,3 e 4 della Legge 29.12.1990, n. 408, tenuto anche conto di quanto precisato con il D.M. 14.2.1991 di attuazione della legge stessa.

Il *Fondo di rivalutazione monetaria (Legge n. 413/1991)*, (Lire 40.207.000) accoglie l'ammontare della rivalutazione monetaria obbligatoria eseguita nell'esercizio 1991, ai sensi dell'art. 25, commi 1°, 2° e 3° della Legge 30.12.1991 n. 413 e delle precisazioni fornite dal relativo decreto d'attuazione del 13.2.1992.

I Fondi di rivalutazione di cui sopra costituiscono riserve di cui al punto d) del comma 7° dell'art. 105 del ripetuto T.U.I.R. e cioè riserve che in caso di distribuzione concorrono alla formazione del reddito imponibile.

Non sussistono fondi di riserva, ovvero quote dei medesimi, riconducibili alle categorie di cui ai punti c), ed e) del comma 7° dell'art. 105 del richiamato T.U.I.R.



L'*Utile dell'esercizio* (Lit. 205.031.141.998) registra il risultato netto della gestione dell'esercizio 1991 che trova riscontro nel Conto Economico dettagliatamente esposto e commentato nelle pagine che seguono.

Va segnalato che nel corso dell'anno si è provveduto alla ripartizione degli utili dell'esercizio precedente (Lit. 84 miliardi) ai sensi dell'art. 9 del D.L. 17.5.1945, n. 331.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO

Il Conto Economico relativo all'esercizio 1991 presenta le seguenti risultanze:

| | | |
|------------------------|-------------|--------------------------|
| - Spese e perdite | Lit. | 6.831.672.546.776 |
| - Rendite e profitti | " | <u>7.036.703.688.774</u> |
| - Utile dell'esercizio | <u>Lit.</u> | <u>205.031.141.998</u> |

In particolare, le *Spese e perdite* dell'esercizio in esame, che hanno registrato, rispetto a quelle dell'esercizio precedente, un aumento complessivo di Lit. 1.286 miliardi, sono così ripartite:

(in miliardi di lire)

| | 1990 | 1991 | VARIAZIONI |
|--|----------------|----------------|------------------|
| Interessi. | | | |
| - su c/ ordinario con Banca d'Italia | 4.712,5 | 5.355,1 | + 642,6 |
| - su passività in valuta | 12,1 | 4,5 | - 7,6 |
| - su assegnazioni di DSP dai FMI | 102,9 | 91,3 | - 11,6 |
| - su conti in lire | 0,3 | | - 0,3 |
| - sul Fondo di Dotazione | 25,0 | 25,0 | = = |
| - Commissioni passive | 1,8 | 2,7 | + 0,9 |
| - Spese di Amministrazione | 119,8 | 120,9 | + 1,1 |
| - Imposte e tasse | 108,1 | 23,9 | - 84,2 |
| - Altri oneri | 0,4 | 0,1 | - 0,3 |
| - Minusvalenze | 317,2 | 351,8 | + 34,6 |
| - Accantonamenti | 140,4 | 850,8 | + 710,4 |
| - Ammortamenti | 4,6 | 4,5 | - 0,1 |
| - Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo | 0,2 | 1,1 | + 0,9 |
| | <u>5.545,3</u> | <u>6.831,7</u> | + <u>1.286,4</u> |

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Riguardo ai principali fenomeni intervenuti nelle "Spese e perdite", si chiarisce, a commento del prospetto, quanto segue.

L'incremento di Lit. 643 miliardi negli "Interessi sul conto corrente ordinario con la Banca d'Italia" è da mettere in relazione sia al maggior indebitamento medio registrato nel corso dell'anno sia al livello più elevato del tasso di interesse.

La flessione degli "Interessi su assegnazioni di D.S.P. dal F.M.I." riflette quella registrata nei tassi di interesse.

Le "Spese di Amministrazione" sono ammontate a Lit. 121 miliardi di poco superiori a quelle dell'esercizio precedente, come risulta dal prospetto che segue:

(in miliardi di lire)

| SPESE DI AMMINISTRAZIONE | 1990 | 1991 | VARIAZIONI |
|--------------------------------|-------|-------|------------|
| 1) per gli organi collegiali | 0,2 | 0,2 | .. |
| 2) per il personale: | | | |
| - competenze e oneri accessori | 66,2 | 68,0 | + 1,8 |
| - indennità di liquidazione | 2,3 | 3,2 | + 0,9 |
| - prestazioni F.T.P. | 22,6 | 18,9 | - 3,7 |
| | 91,1 | 90,1 | - 1,0 |
| 3) altre | 28,5 | 30,6 | + 2,1 |
| | 119,8 | 120,9 | + 1,1 |

Si rileva in particolare che:

- l'aumento di Lit. 2 miliardi relativo alle competenze e oneri accessori è da attribuire essenzialmente agli aumenti corrisposti per il 1991 al

personale dirigente e direttivo a seguito della conclusione degli accordi negoziali;

- l'aumento delle indennità di liquidazione di Lit. 1 miliardo è dovuto a un maggior numero di cessazioni dal servizio;
- la diminuzione per Lit. 4 miliardi delle prestazioni del F.T.P. è da ascrivere soprattutto ai minori trattamenti integrativi erogati agli assistiti a seguito dell'aumento dei massimali delle pensioni I.N.P.S.

L'importo iscritto nella voce "*Imposte e tasse*" (Lit. 24 miliardi) è da riferirsi a imposte dell'esercizio precedente; quelle relative all'esercizio 1991 trovano esposizione fra gli accantonamenti di cui si dirà in appresso.

Le "*Minusvalenze*", da attribuire quasi totalmente alle valute, scaturite dall'applicazione dei criteri di valutazione del bilancio assommano a Lit. 352 miliardi.

Sono stati effettuati, a carico dell'esercizio, "*Accantonamenti*" per Lit. 851 miliardi con un aumento di Lit. 710 miliardi rispetto all'esercizio precedente. Qui di seguito si pongono in evidenza gli accantonamenti ai diversi fondi nonché le rispettive variazioni rispetto agli accantonamenti operati nel precedente esercizio.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(in miliardi di lire)

| ACCANTONAMENTO AL | 1990 | 1991 | VARIAZIONI |
|---|--------------|--------------|----------------|
| Fondo Liquidazione del Personale | 7,3 | 7,9 | + 0,6 |
| Fondo Trattamento di Pensione | | | |
| - attribuzione proventi del Fondo | 21,3 | 23,4 | + 2,1 |
| - accantonamento dell'esercizio | 3,8 | 4,1 | + 0,3 |
| Fondo imposte e tasse | 28,0 | 461,0 | + 433,0 |
| Fondo emolumenti maturati e da corrispond | 4,0 | 4,4 | + 0,4 |
| Fondo oscillazione titoli | 47,0 | 200,0 | + 153,0 |
| Fondo copertura perdite eventuali | 29,0 | 150,0 | + 121,0 |
| | <u>140,4</u> | <u>850,8</u> | + <u>710,4</u> |

Gli "Ammortamenti" di Lit. 4,5 miliardi sono stati calcolati in misura pari all'aliquota massima fiscalmente ammessa in via ordinaria dalla legge.

Le "Rendite e profitti" dell'esercizio in esame assommano a Lire 7.037 miliardi con un aumento complessivo di Lit. 1.407 miliardi rispetto al precedente esercizio e sono così ripartite:

(in miliardi di lire)

| | 1990 | 1989 | VARIAZIONI |
|---|----------------|----------------|------------------|
| Interessi: | | | |
| - su attività in valuta | 4 811,0 | 5 183,8 | + 372,8 |
| - su conti Tesoro-F.M.I. | 222,6 | 221,2 | - 1,4 |
| - su titoli italiani in lire | 88,3 | 89,1 | + 0,8 |
| - su conti in lire | 86,4 | 46,5 | - 39,9 |
| | <u>5 208,3</u> | <u>5 540,6</u> | + <u>332,3</u> |
| Commissioni attive | 18,3 | 18,1 | - 0,2 |
| Utile da negoziazione in cambi | 261,9 | 1 305,8 | + 1 043,9 |
| Utile su realizzo titoli | 107,3 | 118,2 | + 10,9 |
| Scarti di emissione su titoli | 1,1 | 2,5 | + 1,4 |
| Altri proventi | 2,6 | 2,0 | - 0,6 |
| Utilizzo accantonamenti | 28,4 | 49,4 | + 21,0 |
| Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo | 1,6 | 0,1 | - 1,5 |
| | <u>5 629,5</u> | <u>7 036,7</u> | + <u>1 407,2</u> |

Riguardo alle principali voci delle "*Rendite e Profitti*", si forniscono i seguenti chiarimenti.

Gli interessi sulle attività fruttifere assommano a Lit. 5.541 miliardi con un aumento di Lit. 332 miliardi da riferirsi soprattutto all'incremento registrato nella consistenza media delle attività in valuta.

L'"*Utile da negoziazione in cambi*" è risultato di Lit. 1.306 miliardi ed è da collegarsi essenzialmente alle vendite di valute sul mercato dei cambi.

L'"*Utile su realizzo titoli*", è stato di Lit. 118 miliardi, superiore di Lit. 11 miliardi a quello registrato nel precedente esercizio.

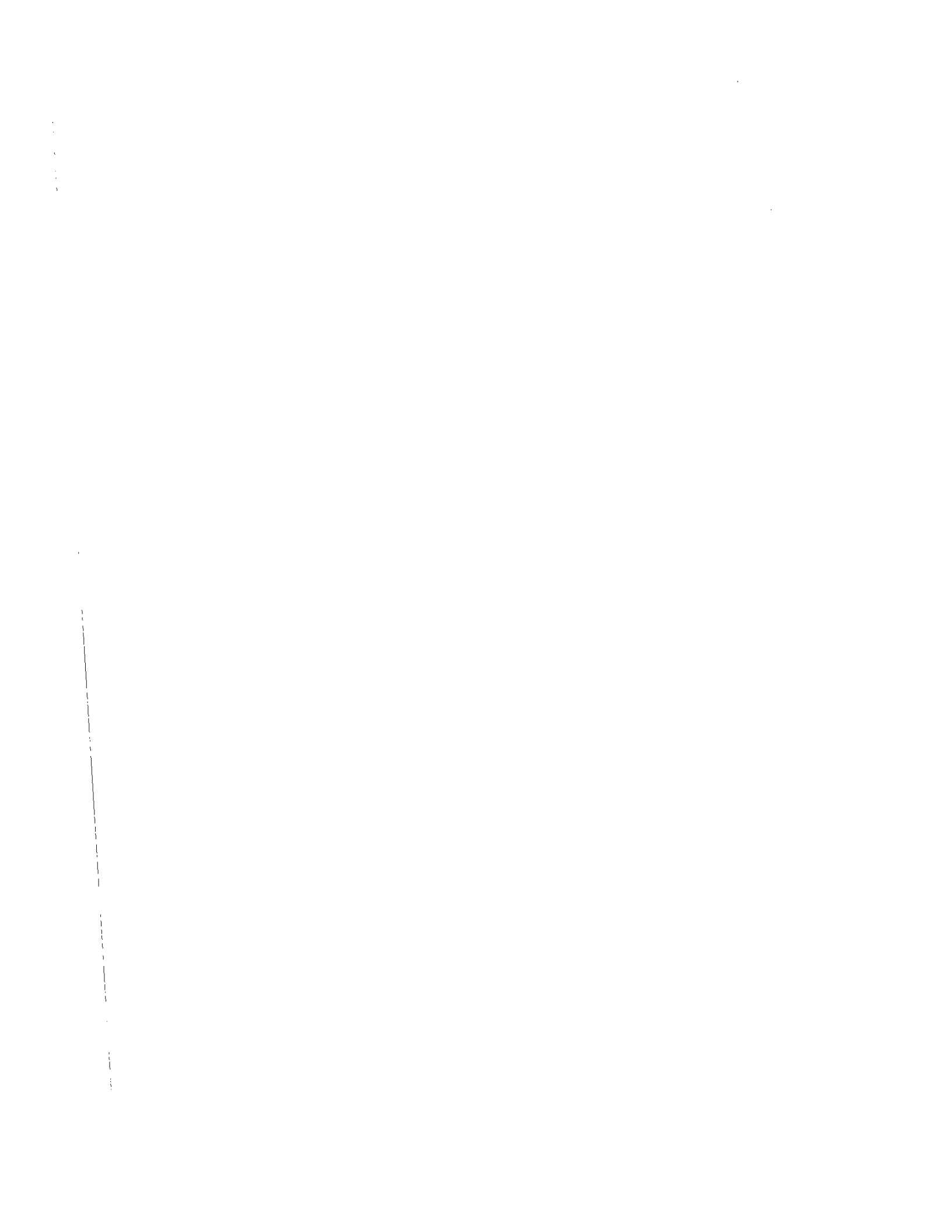
L'utile dell'esercizio 1991, pari a Lit. 205.031.141.998 determinato come sopra detto, verrà ripartito, ai sensi dell'art. 9 del D.L. Lgt. 17.5.1945, n. 331, e precisamente:

- Lit. 102.515.570.998, al *Fondo di riserva ordinario*;
- Lit. 51.257.785.500, al *Ministero del Tesoro*;
- Lit. 51.257.785.500, alla *Banca d'Italia*.

IL PRESIDENTE

1

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI



 XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il Bilancio al 31 dicembre 1991 chiude, esclusi i conti d'ordine, con le seguenti risultanze:

CONTO PATRIMONIALE

(esclusi i conti d'ordine)

ATTIVO

| | | | |
|--------------------|------|--------------------------|-------------------------|
| Oro | Lit. | 8.044.072.756.165 | |
| Attività in valuta | " | 49.244.498.767.245 | |
| Altre attività | " | <u>8.375.693.633.169</u> | Lit. 65.664.265.156.579 |

PASSIVO

Fondo di dotazione, Fondo di riserva ordinario.

Fondi di rivalutazione monetaria

(Legge 72/1983, Legge 408/1990

e Legge 413/1991)

Lit. 1.694.516.921.645

Fondi speciali

" 7.136.748.211.502

Fondi di ammortamento

" 30.078.017.015

Accantonamenti diversi

" 2.515.719.958.111

Banca d'Italia c/c ordinario

" 49.691.894.490.118

Altre passività

" 4.390.276.416.190 " 65.459.234.014.581**UTILE DELL'ESERCIZIO****Lit. 205.031.141.998****CONTO PROFITTE E PERDITE**

Rendite e profitti

Lit. 7.036.703.688.774

Spese e perdite

" 6.831.672.546.776**UTILE DELL'ESERCIZIO****Lit. 205.031.141.998**

I conti d'ordine si pareggiano nell'importo di Lire 3.406.844.054.569 e riguardano impegni dell'Ufficio verso terzi e di questi verso l'Ufficio (Lit. 2.297 miliardi), nonché titoli e valori in deposito presso l'Ufficio e presso terzi (Lit. 1.109 miliardi).

L'esercizio 1991 si è chiuso con un utile netto di Lit. 205 miliardi. Tale risultato è stato ottenuto dopo aver effettuato accantonamenti per Lit. 851 miliardi e ammortamenti per Lit. 4 miliardi.

Il Collegio attesta che il Bilancio è stato redatto nel rispetto dei criteri di valutazione fissati dal Consiglio di Amministrazione e conformi alle norme di legge.

I Ratei e Risconti sono stati preventivamente concordati e conteggiati in esatta aderenza al principio della competenza temporale.

Gli accantonamenti sono stati determinati in misura che il Collegio giudica prudente; in particolare, il Collegio attesta che il "*Fondo Liquidazione del Personale*" e il "*Fondo per il Trattamento di Pensione*" sono adeguati ai diritti maturati al 31.12.1991.

Gli ammortamenti sono stati effettuati in misura pari alle aliquote fiscalmente ammesse in via ordinaria dalla legge e, comunque, ritenute congrue in relazione alla natura dei beni, al loro stato di conservazione e alla loro presumibile durata.

Il Collegio ha avuto modo di verificare che la rivalutazione è stata effettuata in conformità ai criteri fissati dalla Legge 413/1991 (art. 25, commi 1°, 2° e 3°) e dal relativo decreto di attuazione. Tale rivalutazione è stata calcolata nella misura del 38 per cento (misura minima obbligatoria) della differenza tra il valore dei beni rivalutati in base ai coefficienti predeterminati e il valore contabile nei limiti fissati dalla Legge 413/1991 [c.d. "*Costo fiscale = valore di bilancio - rivalutazione ex Legge 408/1990 - ammortamenti fiscali*"].

Il risultato è stato raffrontato con i valori risultanti dalla rivalutazione volontaria già effettuata ai sensi della Legge 408/1990 e ne è risultata una rivalutazione obbligatoria solo per due appartamenti siti in Trieste. La misura teorica della rivalutazione, pari a Lit. 75,1 milioni, si è poi ridotta a Lit. 47,9 milioni in quanto, per uno degli appartamenti, il valore risultante dalla rivalutazione superava il valore di mercato (limite insuperabile in base all'art. 25, 2°

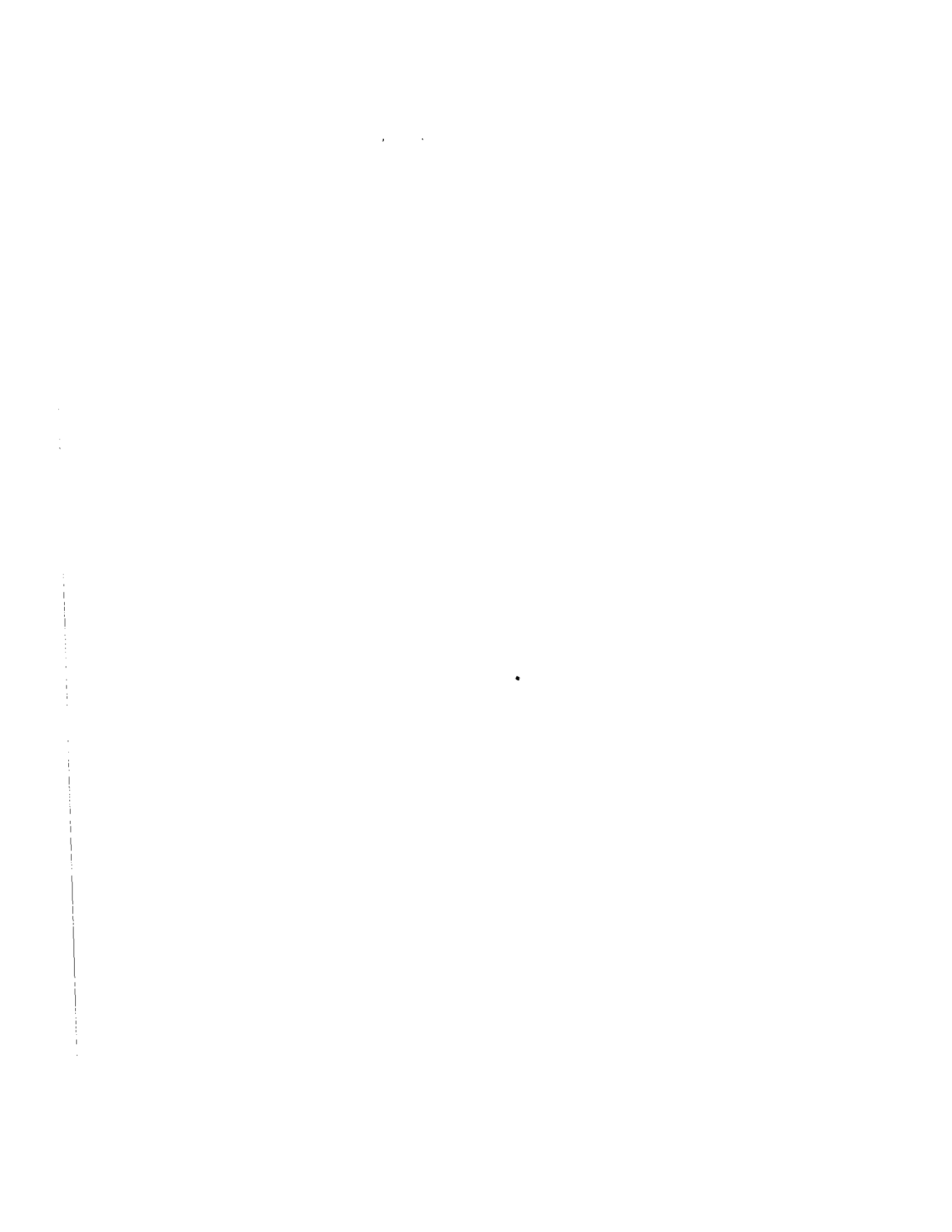
comma, della citata Legge 413/1991). I valori di mercato di questi cespiti sono stati determinati da professionisti del settore e non si discostano sostanzialmente dalle perizie giurate effettuate lo scorso esercizio in sede di applicazione della Legge 408/1990. Ai fini della determinazione del costo fiscale dei beni non si è tenuto conto, come già detto, della rivalutazione volontaria ex Legge 408/1990 (cft. Circolare A.B.I. 10.3.1992).

L'ammontare di tale rivalutazione è stato iscritto nel "*Fondo imposte e tasse*" per l'imposta sostitutiva indeducibile, pari al 16 per cento della rivalutazione operata (Lit. 7,7 milioni) e, per la differenza, in un apposito Fondo denominato "*Fondo rivalutazione monetaria (Legge 413/1991)*" (Lit. 40,2 milioni).

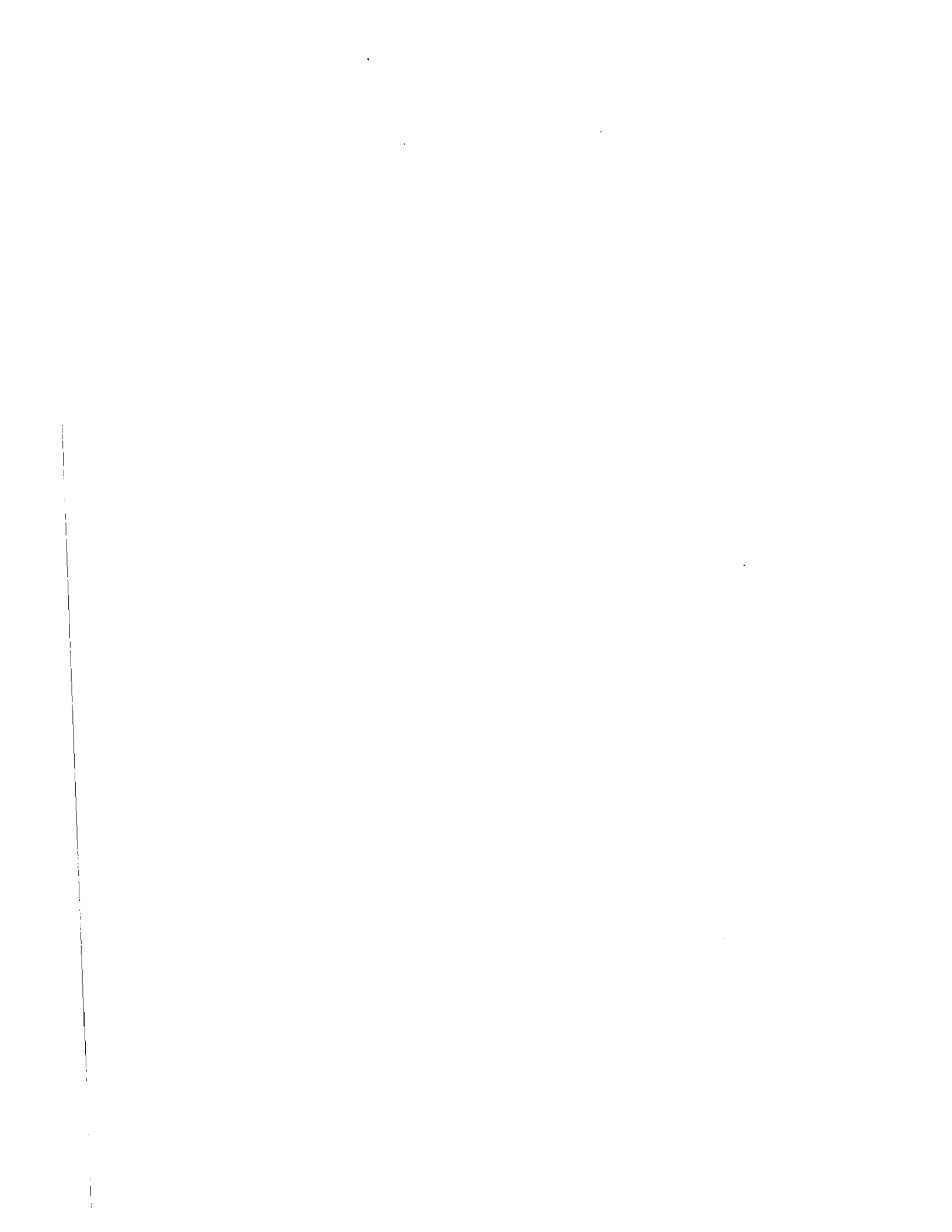
Il Collegio ha seguito la gestione dell'Ufficio partecipando alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, verificando le scritture contabili con i relativi documenti giustificativi e le situazioni mensili, accertando le consistenze di cassa e dei valori dell'Ufficio e di terzi.

Nel dare atto dell'esatta rispondenza dei dati esposti nel Bilancio con le scritture ufficiali e della conformità della gestione alle disposizioni di Legge, il Collegio propone al Consiglio di Amministrazione l'approvazione del Bilancio 1991, esprimendo il suo apprezzamento per l'opera svolta, nell'interesse dell'Ufficio, dalla Direzione e dai Servizi Amministrativi e di Ragioneria.

I REVISORI



BILANCIO CONSUNTIVO



STATO PATRIMONIALE



XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1991

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

| ATTIVO | | PASSIVO | |
|--|----------------------------|--|--------------------|
| 0 - 0 | | BANCA D'ITALIA - CC ORDINARIA | |
| ATTIVITA' IN VALUTA | | PASSIVITA' IN VALUTA | |
| 1 - Verso estero | 8.044.072.756.185 | 1 - Verso estero | 1.504.819.354 |
| 2 - Conto di riserva | 5.877.210.250 | 2 - Conto di riserva in lire | 204.829.243.183 |
| 3 - Conto di riserva in valuta | 34.445.808.816.828 | 3 - Conto di riserva in lire | 18.102.086.042 |
| 4 - Conto di riserva in valuta | 16.478.880.993.248 | 4 - Conto di riserva in lire | 414.721.006.526 |
| 5 - Conto di riserva in valuta | 2.805.537.640 | 5 - Conto di riserva in lire | 61.860.048 |
| 6 - Conto di riserva in valuta | 105.515.423.078 | | |
| 7 - Conto di riserva in valuta | 132.283.252.373 | | |
| 8 - Altre | 48.163.258.701.828 | | |
| II - Verso estero | | | |
| 1 - Titoli esteri | 1.348.825.924 | | |
| 2 - Titoli esteri in valuta | 11.942.385 | | |
| 3 - Titoli esteri in lire | 78.534.353.824 | | |
| 4 - Altre | 3.238.884 | | |
| TOTALE | 81.172.083.817 | | |
| TESORO - FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE | | TESORO - FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE | |
| 1 - Titoli esteri | 4.729.532.809.218 | 1 - Titoli esteri | 2.140.873.815.281 |
| 2 - Titoli esteri in valuta | 1.579.240.188.033 | 2 - Titoli esteri in lire | 1.358.458.247.516 |
| 3 - Titoli esteri in lire | 6.440.380.000 | | |
| 4 - Altre | 499.104.160.380 | | |
| TOTALE | 12.249.257.357.631 | | |
| ISTITUTI ITALIANI IN LIRE | | PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI | |
| 1 - Titoli esteri | 5.440.380.000 | 1 - Titoli esteri | 18.029.827.751 |
| 2 - Titoli esteri in valuta | 499.104.160.380 | 2 - Titoli esteri in lire | 3.821.851.531 |
| 3 - Titoli esteri in lire | 61.333.137.524 | | |
| 4 - Altre | 172.837.473.327 | | |
| TOTALE | 6.283.654.869.231 | | |
| ISTITUTI ITALIANI IN VALUTA | | PARITETI VARIE | |
| 1 - Titoli esteri | 444.181.075.873 | 1 - Titoli esteri | 73.287.237.223 |
| 2 - Titoli esteri in valuta | 278.820.107.895 | 2 - Titoli esteri in lire | 2.287.004.933 |
| 3 - Titoli esteri in lire | 35.861.297 | 3 - Titoli esteri in lire | 8.159.381.823 |
| 4 - Altre | 2.088.381.358 | | |
| TOTALE | 763.151.332.372 | | |
| ISTITUTI ESTERI | | ALTRI E MISCONTRI PASSIVI | |
| 1 - Titoli esteri | 55.861.297 | 1 - Titoli esteri | 1.865.399.728.852 |
| 2 - Titoli esteri in valuta | 2.088.381.358 | 2 - Titoli esteri in lire | 2.112.521.212 |
| 3 - Titoli esteri in lire | 35.861.297 | | |
| 4 - Altre | 2.088.381.358 | | |
| TOTALE | 2.268.083.310 | | |
| CASSA | | FONDI SPECIALI | |
| 1 - Titoli esteri | 129.402.925.100 | 1 - Titoli esteri | 1.865.399.728.852 |
| 2 - Titoli esteri in valuta | 7.883.187.328 | 2 - Titoli esteri in lire | 2.112.521.212 |
| 3 - Titoli esteri in lire | 129.402.925.100 | | |
| 4 - Altre | 129.402.925.100 | | |
| TOTALE | 264.097.965.528 | | |
| ALTRI | | ACCUMULAZIONE DIVIDENDI | |
| 1 - Titoli esteri | 2.774.332.885 | 1 - Titoli esteri | 87.281.675.673 |
| 2 - Titoli esteri in valuta | 210.884.820 | 2 - Titoli esteri in lire | 184.824.827.782 |
| 3 - Titoli esteri in lire | 2.774.332.885 | 3 - Titoli esteri in lire | 473.833.124.236 |
| 4 - Altre | 210.884.820 | | |
| TOTALE | 5.970.435.410 | | |
| ALTRI | | FONDI DI AMMORTAMENTO | |
| 1 - Titoli esteri | 129.402.925.100 | 1 - Titoli esteri | 6.638.121.709 |
| 2 - Titoli esteri in valuta | 7.883.187.328 | 2 - Titoli esteri in lire | 23.321.521.521 |
| 3 - Titoli esteri in lire | 129.402.925.100 | | |
| 4 - Altre | 129.402.925.100 | | |
| TOTALE | 264.097.965.528 | | |
| ALTRI | | FONDO DI RISERVA ORDINARIO | |
| 1 - Titoli esteri | 318.347.172.172 | 1 - Titoli esteri | 40.743.000.000 |
| 2 - Titoli esteri in valuta | 612.264.018.778 | 2 - Titoli esteri in lire | 44.032.889.809 |
| 3 - Titoli esteri in lire | 612.264.018.778 | | |
| 4 - Altre | 612.264.018.778 | | |
| TOTALE | 1.543.885.178.436 | | |
| ALTRI | | FONDO DI RIVALUTAZIONE MONETARIA | |
| 1 - Titoli esteri | 65.844.285.156.378 | 1 - Titoli esteri | 2.287.004.933 |
| 2 - Titoli esteri in valuta | 3.406.844.054.588 | 2 - Titoli esteri in lire | 109.287.248.280 |
| 3 - Titoli esteri in lire | 65.844.285.156.378 | | |
| 4 - Altre | 65.844.285.156.378 | | |
| TOTALE | 135.101.218.575.322 | | |
| ALTRI | | UTILE DELL'ESERCIZIO | |
| 1 - Titoli esteri | 65.844.285.156.378 | 1 - Titoli esteri | 302.031.141.788 |
| 2 - Titoli esteri in valuta | 3.406.844.054.588 | 2 - Titoli esteri in lire | 63.664.265.156.378 |
| 3 - Titoli esteri in lire | 65.844.285.156.378 | | |
| 4 - Altre | 65.844.285.156.378 | | |
| TOTALE | 135.101.218.575.322 | | |
| ALTRI | | CONTRO ORDINE | |
| 1 - Titoli esteri | 3.406.844.054.588 | 1 - Titoli esteri | 2.287.004.933 |
| 2 - Titoli esteri in valuta | 109.287.248.280 | 2 - Titoli esteri in lire | 109.287.248.280 |
| 3 - Titoli esteri in lire | 3.406.844.054.588 | | |
| 4 - Altre | 3.406.844.054.588 | | |
| TOTALE | 7.210.463.586.736 | | |
| ALTRI | | TOTALE | |
| 1 - Titoli esteri | 8.044.072.756.185 | 1 - Titoli esteri | 49.851.894.490.118 |
| 2 - Titoli esteri in valuta | 5.877.210.250 | 2 - Titoli esteri in lire | 740.332.832.151 |
| 3 - Titoli esteri in lire | 34.445.808.816.828 | | |
| 4 - Altre | 16.478.880.993.248 | | |
| TOTALE | 81.172.083.817 | | |

IL CAPO DEL SERVIZIO RAGIONERIA

IL PRESIDENTE

IL CAPO DEL SERVIZIO RAGIONERIA

IL PRESIDENTE

.....

CONTO ECONOMICO



XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 1991

| SPESA E PERDITE | | RENDITE E PROFITTI | |
|---|----------------------|---|----------------------|
| INTERESSI SU CIC ORDINARIO CON BANCA D'ITALIA | L. 5.255.111.417.942 | INTERESSI SU ATTIVITA' IN VALUTA | L. 74.139.292.493 |
| INTERESSI SU PRESTITI IN VALUTA | L. 4.103.392.318 | interessi su titoli a breve | L. 649.019.864.019 |
| - interessi di riserva | L. 228.813.079 | - depositi vincenti e depositi a deposito | L. 3.450.188.968.278 |
| INTERESSI SU ASSEGNAZIONI D.S.P. DAL F.M.I. | L. 91.280.781.788 | - Buoni del Tesoro Poliennali | L. 798.852.217.028 |
| INTERESSI SU CONTI IN URE | L. 41.493.205 | su titoli a medio e lungo termine | L. 234.471.507.049 |
| - addebito amministrativo | L. 1.345.228 | su titoli a medio e lungo termine | L. 849.019.864.019 |
| INTERESSI SIA FONDO DI DOTAZIONE CONVENUTO DALLA BANCA D'ITALIA | L. 42.837.783 | su titoli a medio e lungo termine | L. 125.294.003 |
| INTERESSI SU CONTI TESORO - F.M.I. | L. 25.000.000.000 | su titoli a medio e lungo termine | L. 3.554.841.784 |
| - su conto di deposito | L. 2.978.477.502 | su altre attività | L. 897.708.750 |
| COMMISSIONI PASSIVE | L. 763.869.358 | INTERESSI SU CONTI TESORO - F.M.I. | L. 178.374.682.681 |
| - su titoli di cambio | L. 1.811.808.158 | - su depositi in conto corrente | L. 81.877.351.110 |
| SPESA DI AMMINISTRAZIONE | L. 188.184.284 | INTERESSI SU TITOLI ITALIANI IN URE | L. 18.807.620 |
| - compensazioni e altre accantonamenti | L. 84.012.430.489 | - su titoli a medio e lungo termine | L. 60.728.431.647 |
| - contributi e altre accantonamenti | L. 3.178.601.381 | - per investimento Fondo Liquidazione del Personale | L. 5.228.212.557 |
| - contributi e altre accantonamenti | L. 10.171.848.898 | - per investimento Fondo Trattamento di Pensione | L. 21.802.488.324 |
| - prestazioni del Fondo Trattamento di Pensione | L. 30.841.032.882 | INTERESSI SU CONTI IN URE | L. 43.945.141.211 |
| AMPOSTE E TASSE | L. 305.177.497 | - su titoli a medio e lungo termine | L. 21.466.480 |
| - dell'irpeccato | L. 23.439.731.000 | - su titoli a medio e lungo termine | L. 183.878.508 |
| - di natura previdenziale | L. 137.104.234 | COMMISSIONI ATTIVE | L. 1.205.751.851.808 |
| ALTRI ONERI | L. 231.795.675.882 | UTILE DA REGOLAZIONE IN CAMBIO | L. 118.220.53.928 |
| - su titoli | L. 205.177.497 | UTILE SU REALIZZO TITOLI | L. 2.494.260.423 |
| - di natura previdenziale | L. 23.439.731.000 | SCARTI DI EMISSIONE SU TITOLI | L. 2.028.661.128 |
| AMMORTAMENTI | L. 7.811.541.225 | ALTRI PROFITTI | L. 49.419.101.598 |
| - di natura previdenziale | L. 23.439.731.000 | UTILIZZO ACCANTONAMENTI | L. 2.045.006.334 |
| - di natura previdenziale | L. 23.439.731.000 | - Fondo Liquidazione del Personale | L. 1.519.719.230 |
| - di natura previdenziale | L. 23.439.731.000 | - Fondo Trattamento di Pensione | L. 23.519.719.230 |
| - di natura previdenziale | L. 23.439.731.000 | - Fondo ammortamento del personale | L. 2.022.582.423 |
| - di natura previdenziale | L. 23.439.731.000 | - Fondo ammortamento del personale | L. 2.022.582.423 |
| AMMORTAMENTI | L. 2.804.202.802 | SOPRAVVIVENZE ATTIVE E INSUSISTENZE DEL PASSIVO | L. 148.148.943 |
| - degli ammortamenti ad uso ufficio | L. 872.218.893 | TOTALE RENDITE E PROFITTI | L. 2.028.661.128 |
| - degli ammortamenti ad uso ufficio | L. 872.218.893 | TOTALE | L. 2.028.661.128 |
| - degli ammortamenti ad uso ufficio | L. 872.218.893 | | |
| - degli ammortamenti ad uso ufficio | L. 872.218.893 | | |
| TOTALE SPESE E PERDITE | L. 6.871.672.948.776 | | |
| UTILE DELL'ESERCIZIO | L. 208.031.141.996 | | |
| TOTALE | L. 7.079.704.090.772 | | |

I REVISORI

IL CAPO DEL SERVIZIO RAGIONERIA

IL PRESIDENTE

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO AL CONTO "PROFITTI E PERDITE" 1991

(Utile su realizzo titoli)

Rimanenze iniziali:

| | | | |
|--|---------------------|--------------------------|---------------------------------------|
| - titoli in lire | Lit. | 739.611.538.156 | |
| - titoli in valuta | " | <u>2.892.564.821.612</u> | Lit. 3.632.176.359.768 |
| Rettifica in contropartita del F.A.C. titoli in valuta | (+) | " | <u>179.715.680.972</u> |
| Rimanenze iniziali al costo | Lit. | | 3.811.892.040.740 |
| Costi per acquisti | " | | <u>15.341.844.060.766</u> |
| | TOTALE COSTI | | Lit. <u>19.153.736.101.506</u> |

Rimanenze finali prima della svalutazione:

| | | | |
|---|----------------------|---------------------------|---------------------------------------|
| - titoli in lire | Lit. | 745.722.919.601 | |
| - titoli in valuta | " | <u>15.019.510.733.083</u> | Lit. 15.765.233.652.684 |
| Rettifica in contropartita del F.A.C. titoli in valuta | (-) | " | <u>46.191.781.431</u> |
| Rimanenze finali al costo prima della svalutazione | Lit. | | 15.719.041.871.253 |
| Ricavi per cessioni al netto di perdite di cambio per Lit. 5.787.598.244 (v. tavola che segue) | " | | <u>3.552.914.762.181</u> |
| | TOTALE RICAVI | | Lit. <u>19.271.956.633.434</u> |

RIEPILOGO

| | | |
|--------------------------|------|---------------------------|
| - RICAVI | Lit. | 19.271.956.633.434 |
| meno - COSTI | " | <u>19.153.736.101.506</u> |
| Utile su realizzo titoli | Lit. | <u>118.220.531.928</u> |

IL CAPO DEL SERVIZIO RAGIONERIA



I REVISORI

IL PRESIDENTE

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO AL CONTO "PROFITTI E PERDITE" 1991
(Utile da negoziazione in cambi)

| | MAGAZZINO VALUTE | TITOLI IN VALUTA | TOTALE |
|--|--------------------------------|--------------------------------|-------------------------------|
| Rimanenze iniziali | Lit. 55.301.569.895.910 | Lit. 2.892.564.821.612 | |
| Rettifica in contropartita del F.A.C. | - 2.244.830.728.991 | + 179.715.680.972 | |
| Rimanenze iniziali al costo | Lit. 53.056.739.166.919 | Lit. 3.072.280.502.584 | |
| Costi per acquisti | - 31.589.120.716.117 | - 15.156.455.356.809 | |
| TOTALE COSTI | <u>Lit. 84.645.859.863.036</u> | <u>Lit. 18.228.735.859.393</u> | Lit. 102.874.595.742.429 |
| Rimanenze finali prima della svalutazione | Lit. 34.484.226.513.967 | Lit. 15.019.510.733.083 | |
| Rettifica in contropartita del F.A.C. | - 1.842.921.648.042 | - 46.191.781.431 | |
| Rimanenze finali al costo prima della svalutazione | Lit. 32.641.304.865.925 | Lit. 14.973.318.951.652 | |
| Ricavi per cessioni | - 53.316.094.508.241 | - 3.249.629.309.497 | |
| TOTALE RICAVI | <u>Lit. 85.957.399.374.166</u> | <u>Lit. 18.222.948.261.149</u> | - 104.180.347.635.315 |
| RIEPILOGO | | | |
| - Ricavi | Lit. 85.957.399.374.166 | Lit. 18.222.948.261.149 | |
| meno - costi | - 84.645.859.863.036 | - 18.228.735.859.393 | |
| Utili in cambio | <u>Lit. 1.311.539.491.130</u> | <u>Lit. 5.787.598.244</u> | <u>Lit. 1.305.751.892.886</u> |

I REVISORI

IL CAPO DEL SERVIZIO RAGIONERIA

IL PRESIDENTE

